

Spedizione in abb. post. gr. 2/70

# NEVESPORT

ANNO XI • N. 14 • 30 GIUGNO 1975

LIRE 500



**gli attacchi LOOK NEVADA  
hanno conquistato  
per il quinto anno consecutivo  
la COPPA DEL MONDO maschile  
e la COPPA DEL MONDO femminile**



**EFFE SPORT**

20070 GUARDAMIGLIO (Milano)

**POOL**  
**DB**  
fornitori atleti  
AZZURRI FISI

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, settembre e ottobre.

**Direttore responsabile:** Guido Pietroni.

**Direzione, Redazione, Pubblicità:** via Bergamo, 12/A - 20135 Milano, telefoni 598.546 - 544.196 - 54.69.226.

Delegazione di Torino: via Antinori 5, telefono 589.916.

Una copia lire 500.

**Abbonamento annuo** (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, settembre e ottobre): lire 10.000. Estero: il doppio. Versamenti: c.c. postale n. 3/10779 intestato a « Nevesport », via Bergamo, 12/A, Milano.

**Stampa:** Rotocalco-grafica Lombarda, via Aldo Palazzi 18, Cinisello Balsamo (Milano).

**Tipi e veline:** CAMT, via Giulio Uberti 13, Milano.

**Distribuzione:** Messaggerie Italiane, via Giulio Carcano 32, 20141 Milano.

**Registrazione:** Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.

**Tariffe della pubblicità:** prezzo unitario lire 400 il millimetro colonna (larghezza della colonna 44 millimetri).

In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

## LA COPERTINA

Scrisse un nostro illustre collega torinese: « *Quelli che si chiedono dove vanno a finire le mosche d'inverno, si chiedono anche dove vanno a finire gli sciatori d'estate* ». Gli sciatori d'estate, da qualche anno, fanno i subacquei. Raduni organizzati da Giuseppe Zolla, cioè Salomon, e istruttori-sub con a capo Luciano Bolzoni (le foto del servizio da pagina 23 sono sue). In copertina c'è Fabienne Serrat, campionessa mondiale di gigante: ha appena finito di fare sci d'acqua.



## EDITORIALE

GUIDO PIETRONI Il prestigio della Fisi dopo San Francisco 5

## ATTUALITÀ

DANILO SARUGIA KL con prova antidoping? 11-12-13-14-15

## SERVIZI SPECIALI

ALDO PACOR Innsbrück e Montreal tappe di un grande inverno 6-7-8-9-10

MASSIMO MARCONI Vita di mare 23-24-25-26

## INTERVISTA

DANILO SARUGIA Il seminatore 10

## INDUSTRIA

Che cosa offre il mercato / *Il Competition della Rocces* • « *Gara* »: il nuovo Trabucchi • *La qualità Olin-Humanic-Maxima* • *24 ore su 24, ecco il Prototyp* • *L'Hot-Dog della Roy* • *Alette elastiche al « 350 » Tyrolia* • *Cober: tre modelli per « esperti »*

32-33

Chi lo sa se lo so? 34-35

## TURISMO

GIUSEPPE LAMBERTI Venti secoli di turismo 16-17-18-19-20

« D.S.I. »: che cos'è? 21-22

SERGIO VISMARA Stelvio a tutto-sci 27-28-29-30-31

## RUBRICHE

Lettere I nuovi punti Fis - La neve «vera» di Pontechianale 4

Moda  
MAGDA ROSSI Grande ritorno della maglia 36-37

Ciak  
Sloper ... è giù per piste verdi • I dieci anni del Cristallo d'Oro • La Fis ha scelto Barilcche • Si sono sposati • Anzi e Besson contro la Fisi in tribunale? • Garmisch Partenkirchen mondiale di sci alpino 1978 • Alspo, fiera olimpica • Quelli del bob su rotaie a Cortina 38-39

Motori  
G.P. Buona per l'estate, ottima per l'inverno 40

La controstoria  
POMPEO GRASSI Basta rotture di scatole: perché non produciamo skilift in scatola? 41

Abbonatevi 42-43-44

## NOTIZIARI REGIONALI

Contrasti fra giudici nell'autogiudicarsi • A Milano è nato il Centro Collegamento Club • Fiamme Gialle allo Stelvio • I trentini tirano le somme della stagione invernale • Mantenimento della viabilità nei centri sciistici • Le piste sciistiche • Articolato su quattro temi il decimo convegno della Fenit • La fioritura dei Centri Agonistici 44-45-46

# centro sci estivo GHIACCIAIO SOMMEILLER

mt.3200 Bardonecchia



## SCUOLA DI SCI

DIRETTORI TECNICI ED ORGANIZZATIVI

### EDO ALLEMAND e GIANNI BERSEZIO

coadiuvati da un corpo insegnante seriamente qualificato in grado di seguire allievi di qualsiasi età e capacità. A tale scopo la Scuola si avvale di: 10 Maestri - 2 Allenatori - 2 Istruttori Nazionali che oltre alla normale scuola, svolgeranno corsi agonistici e corsi per Aspiranti Maestri.

### Turni settimanali

11 turni settimanali dal 6 luglio al 21 settembre convenzionati con 20 fra i migliori alberghi di Bardonecchia. Da un minimo di lire 88.000 ad un massimo di lire 158.000 in alberghi di prima categoria.

Dette tariffe sono comprensive di: trasporto giornaliero con pullmino al Ghiacciaio e ritorno, di 7 giornate di soggiorno (compreso riscaldamento, servizio e tasse, escluse le bevande), di 4 ore giornaliere di Scuola di Sci e uso degli impianti durante e dopo le ore di lezione per 6 giorni, dell'Assicurazione Infortuni durante le ore di lezione, del distintivo del Centro di sci Estivo, dell'iscrizione alla gara di fine corso, del test della Scuola Italiana di Sci, delle riprese televisive con il Video-Ski, delle lezioni teoriche e della proiezione di film didattici.

### Informazioni e iscrizioni

Maestri Edo Allemand e Gianni Bersezio - Bardonecchia (Torino) - tel. 0122-92.76 - Azienda Autonoma di Soggiorno - Bardonecchia - tel. 0122-99.032.



### I nuovi punti Fis

Sandro Mainardi - Torino. Vi sarei grato se poteste pubblicare le nuove classifiche Fis per quanto riguarda le tre specialità, maschili e femminili.

■ La Fis ha recentemente reso note le classifiche basate sui risultati conseguiti nella scorsa stagione di sci alpino: saranno valide per il primo periodo di attività dell'inverno 1975-76. Da notare l'esclusione dal primo gruppo di discesa di Anzi e di Besson e l'inserimento in quello di gigante di Arnold Senoner e di Amplatz. In campo femminile una sola italiana: Claudia Giordani. Ecco le classifiche.

**DISCESA MASCHILE:** 1. Klammer (Aut) 0,00; 2. Bertod (Svi) 1,69; 3. Collombin (Svi) 2,00; 4. Grissmann (Aut) 2,04; 5. Vesti (Svi) 2,36; 6. G. THÖNI (It) 3,92; 7. Russi (Svi) 4,27; 8. Roux (Svi) 4,75; 9. PLANK (It) 4,75; 10. Winkler (Aut) 5,00; 11. Haker (Nor) 5,40; 12. Veith (Ger) 6,31; 13. Cordin (Aut) 7,51; 14. Walcher (Aut) 8,37; 15. Engstler (Aut) 8,43.

**SLALOM GIGANTE:** 1. GROS (It) 0,00; 2. Stenmark (Sve) 0,00; 3. Haker (Nor) 0,10; 4. Hemmi (Svi) 2,87; 5. G. THÖNI (It) 3,09; 6. Hinterseer (Aut) 3,12; 7. Jones (Usa) 3,76; 8. Hauser (Aut) 4,82; 9. BIELER (It) 5,00; 10. Junginger (Ger) 5,00; 11. Pechtl (Aut) 5,00; 12. Sochor (Tch) 5,00; 13. Klammer (Aut) 5,08; 14. SENONER (It) 5,59; 15. AMPLATZ (It) 5,74.

**SLALOM SPECIALE:** 1. GROS (It) 0,00; 2. Stenmark (Sve) 0,00; 3. G. THÖNI (It) 0,00; 4. RADICI (It) 0,77; 5. DE CHIESA (It) 2,44; 6. Hinterseer (Aut) 2,50; 7. Neureuther (Ger) 3,01; 8. Bruce (Usa) 4,32; 9. Frommelt (Liech) 5,23; 10. Treisch (Svi) 5,32; 11. Ochoa (Sp) 5,33; 12. Perrot (Fra) 6,75; 13. Pechtl (Aut) 7,33; 14. Hauser (Aut) 7,43; 15. Junginger (Ger) 7,56.

**DISCESA FEMMINILE:** 1. Pröll (Aut) 0,00; 2. Nadig (Svi) 0,00; 3. Zurbriggen (Svi) 0,00; 4. Nelson (Usa) 1,81; 5. R. Mittermaier (Ger) 4,18; 6. Drexel (Aut) 5,08; 7. I. Eppele (Ger)

8,16; 8. Treichl (Ger) 8,31; 9. Debernard (Fra) 8,44; 10. Rouvier (Fra) 9,48; 11. Wenzel (Liech) 10,71; 12. Schroll (Aut) 10,83; 13. Totschnigg (Aut) 11,45; 14. Spies (Aut) 11,57; 15. Gfölnier (Aut) 11,93.

**SLALOM GIGANTE:** 1. Pröll 0,00; 2. Morerod (Svi); 1,33; 3. Kaserer (Aut) 2,22; 4. Serrat (Fra) 3,78; 5. K. Kreiner (Can) 4,50; 6. Nelson (Usa) 4,88; 7. Clifford (Can) 5,83; 8. Nadig (Svi) 6,60; 9. R. Mittermaier (Ger) 7,47; 10. C. Zechmeister (Ger) 8,02; 11. Gfölnier (Aut) 8,51; 12. Schröll (Aut) 8,56; 13. Jacot (Fra) 8,96; 14. I. Eppele (Ger) 9,09; 15. Wenzel (Liech) 9,62.

**SLALOM SPECIALE:** 1. Morerod (Svi) 0,00; 2. Wenzel (Liech) 0,00; 3. R. Mittermaier (Ger) 1,91; 4. C. Zechmeister (Ger) 2,68; 5. Pröll (Aut) 5,86; 6. Debernard (Fra) 6,86; 7. GIORDANI (It) 7,63; 8. Berwein (Ger) 8,62; 9. Emonet (Fra) 9,24; 10. Nelson (Usa) 9,74; 11. Kaserer (Aut) 10,44; 12. Mandrillon (Fra) 10,49; 13. Serrat (Fra) 10,94; 14. M. Mathis (Aut) 11,19; 15. Behr (Ger) 11,27.

### La neve «vera» di Pontechianale

Adelmo Crosetto - Direttore Sportivo Sampeyre - Pontechianale, Cuneo. Ho letto recentemente su Nevesport le richieste di Silvio Martino, Direttore Sportivo di Limone Piemonte, circa il funzionamento delle macchine per la produzione della neve (neve vera da non confondersi con le varie nevi cemento). L'ironia del destino vuole che a cinquanta chilometri circa da Limone, e precisamente a Sampeyre in Valle Varaita, funzioni da alcuni mesi un impianto per la fabbricazione di neve artificiale «Linde» della Frinoth con dei risultati che definirei meravigliosi è poco! Descriverne il funzionamento nei suoi particolari occuperebbe troppo spazio. Dirò solo che questa macchina non fa altro che miscelare acqua e aria spruzzandola quindi con una turbina nell'atmosfera per una trentina di metri ove a contatto con la bassa temperatura si condensa. Viene così ottenuta neve farinosa e bellissima adatta ad essere sciata senza necessità di essere battuta! Nelle condizioni ottimali di produzione (temperatura acqua +2 e temperatura ambiente -4) questa macchina produce 25 metri cubi all'ora, il che vuol dire in pratica fabbricare una pista larga 25 metri X 10 per uno spessore di 10 millimetri in un'ora. Dal che risulta l'enorme efficienza della macchina, soprattutto se questa dovesse lavorare per ringiovanire la pista nei punti logorati dal passaggio degli sciatori!

## GUIDO PIETRONI

Il prestigio della Fisi dopo San Francisco

L'esito delle votazioni per il rinnovo delle cariche e degli incarichi al recente congresso della Fis (Federazione Internazionale Sci) di San Francisco non ci è stato favorevole. La Fisi ha perso posizioni rispetto al passato proprio nell'anno in cui l'Italia avrebbe potuto fare la voce più grossa del solito, non fosse altro per il maggiore prestigio che ci siamo guadagnati sui campi di gara. Cosa significa tutto questo? Presto detto: la delegazione italiana, capitanata dal presidente della Fisi, Omero Vaghi, non si è dimostrata all'altezza della situazione, non ha saputo e potuto intervenire a tutela dei nostri interessi, là dove invece altri hanno dimostrato di avere idee chiare, tanto chiare — per esempio — da non consentire che gli italiani sostituissero Vittorio Strumolo nel Comitato « fondo » con Giulio Vanzetta considerato un anonimo e per questo degno, al massimo, di entrare nel « grande giro » come membro di sottocommissione. Presidente di questa importante sezione Fis era ed è lo svedese Bengt Herman Nilsson, per molti anni allenatore degli azzurri, grande amico ed estimatore di Strumolo. Ebbene a Nilsson, che fu duramente attaccato proprio da Vanzetta in sede di assemblea Fisi a San Pellegrino, assemblea che segnò la fine del binomio Strumolo-Nilsson nel giugno del 1972, la proposta italiana di mettere Vanzetta al posto di Strumolo non deve essere piaciuta, se è vero, che nel presentare la nuova candidatura agli elettori la accampagnò con questa frase molto significativa: « Completely unknown », come dire completamente sconosciuto. Non potevano immaginarselo, Vaghi, Vanzetta e strateghi vari che l'operazione si sarebbe conclusa così?

E veniamo all'elezione del Consiglio Fis per il biennio 1975-77. Come è noto la delegazione italiana è partita con il deliberato proposito di eliminare l'ingegner Fabio Conci da questo vertice per sostituirlo con Erich Demetz. La manovra è riuscita ma, come avevamo previsto, Demetz ha dovuto abbandonare i precedenti incarichi che aveva nella Fisi, fra cui quello di vicepresidente del Comitato «sci alpino» e quello di vicepresidente della Coppa del Mondo. Dire che si è trattato di una manovra maldestra forse è poco. C'è comunque da registrare a nostro vantaggio l'inserimento (imprevisto per la Fisi che di certo non l'ha richiesto) di Fabio Conci in una delle due vicepresidenze vacanti: la Fis l'ha voluto (direi che l'ha imposto) fra quanti amministrano lo sci alpino

mondiale sotto la direzione di Honoré Bonnet. Conci, che a San Francisco ha ottenuto anche un'altra significativa affermazione sul piano personale (è stato eletto revisore dei conti), si trova così ad essere in una posizione di forza che, per quanto riguarda i rapporti con la Fisi, lo rende ancora più importante di prima. Per « stringere » diciamo che Conci, solo che lo volesse, potrebbe in avvenire facilmente vendicarsi con la Fisi per i torti ricevuti. Ma non lo farà. Ha già dichiarato di voler lavorare in distensione, al di là delle beghe personali, esclusivamente per il bene superiore dello sci.

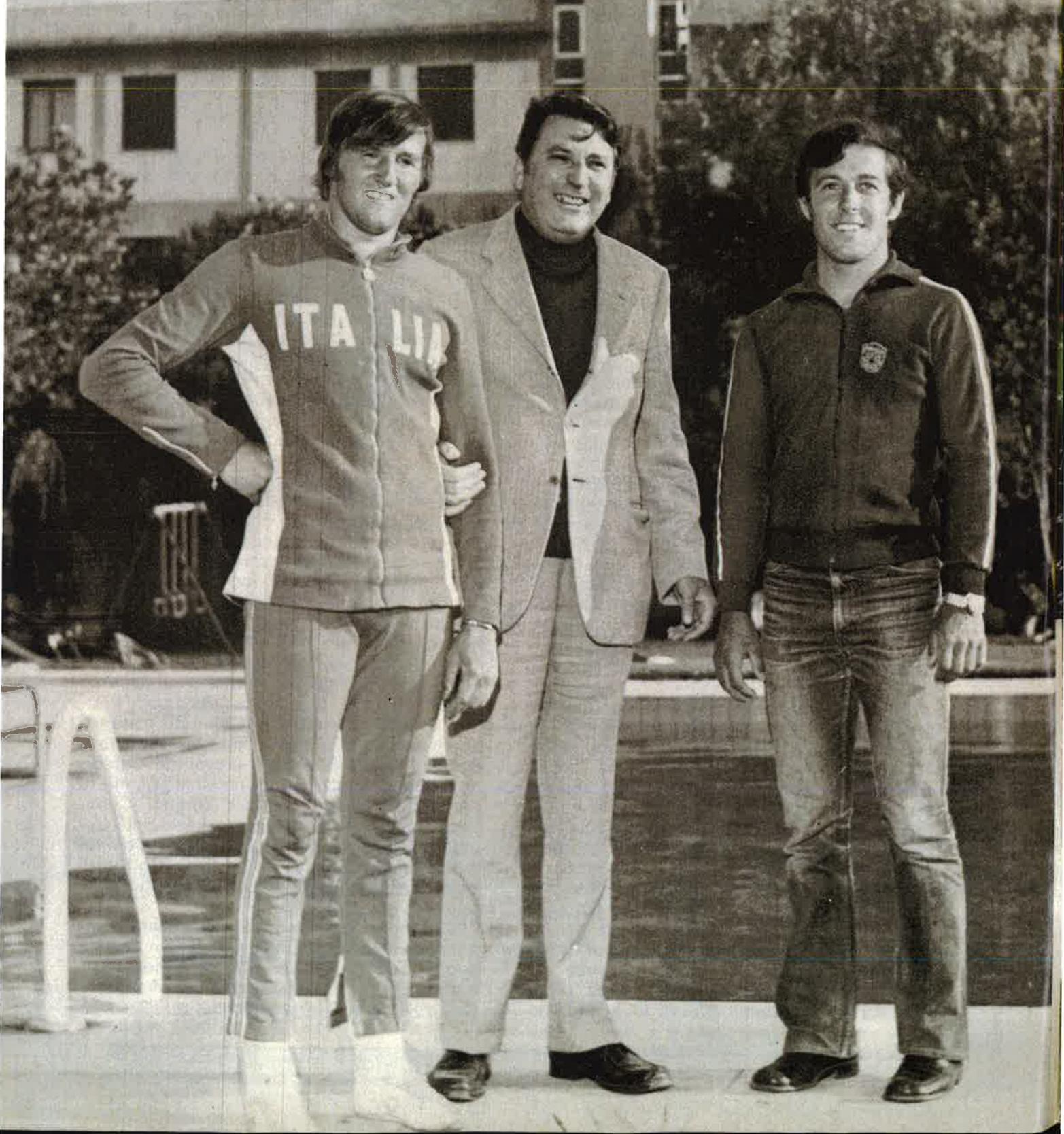
Nel Comitato della Coppa del Mondo, via Demetz, Mario Cotelli è stato promosso a vicepresidente mentre in precedenza era soltanto semplice consigliere, ruolo quest'ultimo oggi assunto per l'Italia da Laura Odiard des Ambrois. Fin qui il pasticciaccio, combinato non certamente negli interessi esclusivi della Fisi, ma soltanto per portare a termine le già denunciate inopportune manovre ai danni di Vittorio Strumolo e di Fabio Conci, conclusesi con un clamoroso buco nell'acqua la prima e — come già detto — con un parziale insuccesso la seconda. Così è. Ma vediamo che cosa ancora è successo a San Francisco che ci possa riguardare. Il vicepresidente della Fisi, Attilio Coen, scalzando dall'incarico che ricopriva da molti anni l'ex vicesegretario generale del Coni, Giordano Bruno Fabjan, si è inserito nel « Comitato di eleggibilità », un comitato di fondamentale importanza per la strutturazione dello sci moderno nel quadro delle leggi olimpiche. Perché Fabjan è stato sostituito? Nessuno lo vuol dire. Non certo per incuranza del suo mandato o per incapacità.

Per il resto, la rappresentativa italiana in seno alla Fis non ha subito cambiamenti. Eccola nel suo complesso: Riccardo Platner e Giulio Giovannini (Comitato piste alpine), Laura Odiard des Ambrois (Comitato Dame), Uberto Stefanutti (Comitato Cittadini), Hubert Fink (vicepresidente Comitato per l'insegnamento), Angelo Vergani (Comitato Coppa Europa), Giorgio Lazzarini (Comitato Giuridico), Giulio Pedrazzini (Comitato Editoriale), Renato Valle (Comitato Salto, Sottocomitato Giudici di salto e Sottocomitato per i trampolini).

E qui, per non continuare la polemica, finisce la storia delle elezioni di San Francisco, una storia sterile, tutta da dimenticare, e che di certo non serve a tenere alto, come tutti vorremmo, il prestigio della Fisi.

Piero Gros e Gustavo Thöni, i due campionissimi dello sci mondiale, insieme con Sauro Dalle Mura, sindaco di Carrara, sul bordo della piscina dell'Hotel Maestrale di Marina di Carrara. Per tutto giugno al Maestrale (un albergo « simpatico » agli sportivi: ci sono stati recentemente Eddy Merckx e la Juve) sono stati concentrati gli azzurri e le azzurre dello sci alpino.

HOTEL  
M A E S T R A L E



*Sarà un'eccezionale stagione di sci: la Coppa del Mondo, i Giochi Olimpici, la Coppa Europa. Non avremo da annoiarci. Gustavo Thöni dovrebbe ripresentarsi alle gare ancora più maturo: adesso tiene famiglia e, a quanto si dice, presto diventerà padre. Naturalmente promette di fare sconquassi: medita di allungare la serie dei successi in Coppa e di vincere qualche medaglia olimpica. Importanti decisioni sono state prese al Congresso Fis di San Francisco. La Coppa chiuderà a Montreal con un parallelo, che nella formula sarà diverso da quello di Ortisei. Per la nostra Federsci la penosa grana Anzi-Besson.*

# INNSBRÜCK E MONTREAL TAPPE DI UN GRANDE INVERNO

di ALDO PACOR

Lo sci alpino si avvia a un'altra grande stagione d'entusiasmo e di passione con appuntamenti del calibro di un'Olimpiade, di una Coppa del Mondo e di una Coppa Europa. Le premesse per un affascinante e turbinoso groviglio di tensioni agonistiche sono state poste, in maniera incontestabile, dalle affannose vicende dell'ultima Coppa del Mondo con il criticato, ma delirante e perciò contraddittorio slalom paralle-

SEGUE



Regali e premi per gli azzurri dello sci durante il ritiro al Maestrale di Marina di Carrara (nella foto: Ingrid e Gustavo Thöni). Andrea Venturini, proprietario dell'albergo, ospita da sette anni le squadre nazionali.

## INNSBRÜCK E MONTREAL TAPPE DI UN GRANDE INVERNO

SEGUITO

lo della Valgardena, dove Gustavo Thöni ha fatto definitiva piazza pulita dei suoi avversari. Ancora una volta sarà Gustavo Thöni — possessore di quattro Coppe del Mondo, record assoluto maschile — il cosiddetto uomo da battere, un Thöni che dovrebbe ripresentarsi all'inizio delle competizioni sul finire dell'autunno più maturo che mai, se è vero come è vero che ci ritroveremo davanti a un uomo sposato.

Thöni ha contratto matrimonio in maggio, sicuramente in anticipo sul previsto, considerato che attendeva di ultimare la nuova casa a Prato allo Stelvio, e di conseguenza non gareggerà più il finanziere Thöni, ma un affiliato al gruppo sportivo delle Fiamme Gialle. I finanzieri non possono sposarsi fino ai ventisei anni, non esistono deroghe e pertanto essendo andato a nozze, anche l'immenso Gustavo è stato costretto ad abbandonare il corpo militare che aveva scelto. Le automatiche dimissioni dalla Finanza non contemplano le necessarie e contemporanee dimissioni dal gruppo sportivo, ecco perché si ritiene ragionevolmente che Thöni continuerà a correre con le Fiamme Gialle.

Come s'è visto, ad ogni modo, le nozze di Gustavo non creano complicazioni alla Fisi. Meno male, perché la Federsci ha già altre grosse grane da risolvere, grane il più delle volte determinate da un diffuso dilettantismo a livello dirigenziale. Adesso bisogna dipanare l'intrico architettato dai due discesisti Stefano Anzi e Giuliano Besson che non intendono accettare con rassegnazione la porta sbar-

rata che Mario Cotelli gli ha messo davanti. Anzi e Besson sono stati fatti fuori per svariati motivi. Purtroppo i due atleti non sono stati confortati da risultati tecnici.

Vedremo come si sbarazzerà il signor Vaghi di queste patate bollenti che si chiamano Anzi, lombardo, e Besson, piemontese. Se si arriverà davvero in tribunale e se ogni cosa sarà composta con il tipico compromesso all'italiana. Ma intanto che in Fisi si litiga (per questo, ma anche per altro), vediamo che cosa è successo a San Francisco, dove i massimi esponenti dello sci mondiale si sono riuniti nel loro biennale congresso. Il prossimo, nel 1977, si terrà

a Bariloche, nel sud dell'Argentina. Era stata proposta Merano, che sarebbe stata molto comoda, per la vicinanza con i Paesi alpini e con la maggior parte delle sedi delle Federazioni affiliate alla Fis. Si sono quasi scandalizzati, si perché ci è parso di capire che i dirigenti dello sci si sentono indosso gli avventurosi pruriti dei Magellano, dei grandi navigatori e scopritori di terre vergini. In fondo non hanno tutti i torti: lo sci e il turismo sono due ricreazioni strettamente collegate.

A San Francisco si sono affrontate molte questioni, fra le quali quella importante della Coppa del Mondo. Per quanto ne sappia-

mo i capisquadra dei Paesi alpini, che sono quelli che contano di più, non volevano saperne dello slalom parallelo come conclusione della Coppa. Ed ecco infatti che l'edizione 1975-76 si chiuderà a Montreal, nel parco della città, con una pomposa manifestazione (siamo nell'anno delle Olimpiadi canadesi) di slalom parallelo. Pacifico che ancora una volta sono state determinanti e decisive le argomentazioni di Serge Lang, il boss della Coppa, che fa a disfa secondo umore. La folla della Valgardena, il successo televisivo dell'ultimo parallelo hanno recitato un ruolo importante. Lang aveva promesso che si sarebbe finito con un paral-

**Ingemar Stenmark, il fuoriclasse svedese che ha sfiorato lo scorso marzo a Ortisei la clamorosa affermazione in Coppa. Sarà ancora, per Gustavo Thöni, l'avversario più temibile.**



## LE SQUADRE NAZIONALI DEL 1975-76

Le Direzioni Agonistiche della Fisi hanno già iniziato l'attività preparatoria in vista della stagione agonistica 1975-76. Sono già stati effettuati raduni di condizionamento e di allenamento. Varate anche, per questa fase iniziale, le squadre nazionali che risultano così composte.

**SLALOMISTI:** Diego Amplatz, Franco, Bieler, Paolo De Chiesa, Bruno Confortola, Piero Gros, Giuseppe Oberfrank, Ti-

no Pietrogiovanna, Fausto Radici, Arnold Senoner, Gustavo Thöni.

**DISCESISTI:** Herbert Plank, Erwin Stricker, Rolando Thöni, Renato Antonioli, Giorgio Dalmaso, Franco Marconi, Franco Tach, Hermann Compoj, Ivano Corvi, Oswald Kerschbaumer, Marcello Menardi.

**GRUPPO «B»:** Bruno Nockler, Mauro Bernardi, Tiziano Bieller, Roberto Burini, Nanni De Ambrogio, Alex Giorgi, Luis Hofer, Peter Mally, Germano Pegorari, Sepp Plattner, Elio Presazzi, Massimo Provera, Massimo Mandelli.

**GRUPPO «C»:** Michael Adams, Alessandro Berera, Emilio Carpaneto, Olindo Cozzio, Leonardo David, Walter Di Mai, Bruno Gattai, Fiorenzo Gerola,

Giuliano Giardini, Marco Puffitsch, Karl Heinz Tschenett, Reinhard Schmalz, Massimo Tua.

**GRUPPO «A», «P», «B» FEMMINILE:** Claudia Giordani, Cristina Tisot Arigoni, Paola Colombari, Wilma Gatta, Paola Hofer, Jolanda Plank, Maddalena Silvestri, Daniela Viberti, Tiziana Bracelli, Wanda Bieler, Giuliana Campiglia, Edith Elzenbaumer, Thea Gamper, Monica Kementaer, Laura Motta, Raffaella Pignataro, Sonia Poccianti, Daniela Zini.

**GRUPPO «C»:** Irma Alber, Mara Di Mai, Sabina Di Mai, Piera Macchi, Ulrike Goetsch, Cristina Gravina, Maria Rosa Quarzo, Mara Tiezza, Cinzia Valt, Nadia Nosenzo, Paola Tonioli, Luisa Sciacaluga, Livia Gasperi.

lelo. È stato di parola, a dispetto di non pochi pareri contrari, e non ultimo il sospetto di « pastette ».

Bene. La verità è che si è creata una nuova formula non molto chiara. Il parallelo di Montreal sarà valevole per una Coppa delle Nazioni, come ci ha spiegato l'ingegner Fabio Conci, il quale ci ha detto: « Sul parallelo si è discusso molto, soprattutto sulle formule perché si tratta, come si sa, di una specialità nuova e perciò ancora in fase sperimentale. A Montreal la Coppa si concluderà con uno slalom parallelo per le donne e uno per gli uomini. Solo nel caso in cui in vetta alla Coppa in quel momento si trovino due o più atleti stac-

cati l'uno dall'altro da pochi punti, sino a un massimo di sedici, il parallelo, per quanto riguarda questi uomini, avrà anche valore di finalissima della Coppa ». Se abbiamo ben capito un atleta rischia di buttare via tutto il sacrificio di una stagione in una gara sola, e imprevedibile come lo slalom parallelo. Vedremo che cosa succederà, perché pare che lievi modifiche siano ancora possibili. Se è come si dice, il « liberista » che arriva a Montreal primo in classifica di Coppa (dopo otto libere, sette slalom, sette giganti) rischia di mandare in fumo tutto il suo lavoro se lo seguono a pochissimi punti due o tre slalomisti, perché è pacifi-

co che un Klammer, per esempio, non può tenere testa a uno Stenmark o a un Thöni in un parallelo.

Ci ha detto ancora Conci: « Sono state corrette alcune cose nel parallelo. Sono stati soprattutto aboliti i salti, molto in voga nello stesso tipo di gara tra i professionisti ». E poi? « Poi è stato auspicato, nei limiti del possibile, paralleli a più di due percorsi contemporanei. Cioè su tre o quattro binari, particolare che renderebbe ancor più spettacolare lo spirito agonistico della gara. Inoltre è stato rilevato che il parallelo potrebbe svolgersi anche su percorsi non simmetrici, cioè non sviluppati su serpentine costantemente parallele ».

Tra i punti seguiti con maggiore interesse, un posto di primaria importanza spetta all'eleggibilità degli atleti per le Olimpiadi. « Il Congresso — ha detto Conci — ha approvato il nuovo regolamento dei Paesi alpini, nel quale si dichiara che le Federazioni non utilizzeranno atleti fuori dalla seconda licenza. Perché ora è possibile che un atleta prenda parte a campionati del mondo e alla Coppa del Mondo, ma non alle Olimpiadi. Gli sciatori accettati ai Giochi dovranno rispettare ciò che è prescritto dall'articolo 212 del regolamento internazionale dello sci, che dice: « Durante il periodo di preparazione, che

SEGUE

## LA COPPA DEL MONDO NELLA STAGIONE OLIMPICA

Mese	Giorno	Località	Categoria		Specialità			
			Maschile	Femminile	Discesa	Slalom	Gigante	Combinata
DICEMBRE	4-7	Val d'Isère	•	•	•		•	
	10-11	Aprica		•	•	•		
	12-14	Madonna di Campiglio	•		•		•	
	12	Vipiteno	•			•		
	16-17	Cortina d'Ampezzo		•	•	•		•
	20	Schladming	•		•	•		
GENNAIO	3	Pfronten		•	•			
	4-5	Garmisch	•		•	•		•
	8-9	Grindelwald		•	•		•	•
	10-11	Wengen	•		•	•		•
	12	Les Diablerets		•		•		
	12	Adelboden	•				•	
	14-15	Les Gets		•		•	•	
	17-18	Avoriaz	•		•		•	
	17-18	Berchtesgaden		•		•	•	
	22-23	Badgastein		•	•	•		•
	24-25	Kitzbühel	•		•	•		
	25-26	Maribor		•		•	•	
27	Zwiesel	•				•		
MARZO	5-7	Heavenly Valley	•	•		•	•	
	12-14	Aspen	•		•	•		
	12-14	Aspen		•	•		•	
	17-18	Mont Sainte Anne	•				•	
	20-21	Montreal	•	•		•		

Decima edizione di Coppa del Mondo di sci alpino. Nata nell'agosto 1966, durante i campionati mondiali di Portillo, ha avuto finora quattro vincitori: il francese Jean-Claude Killy (1967 e 1968), l'austriaco Karl Schranz (1969 e 1970) e gli italiani Gustavo Thöni (1971, 1972, 1973 e 1975) e Piero Gros (1974). Il regolamento è rimasto immutato e dunque ricalcherà pedissequamente quello della scorsa edizione. La Coppa si

articolerà su otto discese libere, sette slalom speciali, sette giganti e tre combinate per i maschi; sette discese libere, otto slalom speciali, otto giganti e tre combinate per le femmine. Ancora da decidere la collocazione di due slalom paralleli, in linea di massima programmati a Montreal. Niente gare di Coppa del Mondo nel mese di febbraio, che sarà per buona parte « occupato » dai Giochi Olimpici di Innsbrück.

## INNSBRÜCK E MONTREAL TAPPE DI UN GRANDE INVERNO

SEQUITO

va definito di volta in volta dalla Fis, e durante il periodo della gara, un concorrente può accettare: rimborso completo del viaggio per la località di allenamento e gara; rimborso completo per alloggio; indennità di mancato guadagno; indennità per un minore guadagno nella sua attività privata in relazione alle decisioni della Federazione con un ammontare che non vada oltre l'importo che l'atleta avrebbe guadagnato nello stesso periodo; assicurazione sociale che copra accidenti e malattie in relazione a gare e allenamenti; borse di studio ».

Ciò che più o meno si conosceva. Però, la novità consiste nella creazione di una seconda licenza per gli atleti che sempre nell'ambito delle norme emanate dalle loro Federazioni nazionali non rispettano completamente l'articolo 212. In sostanza viene a crearsi una categoria di semi-professionisti, che hanno diritto a tutte le gare salvo che alle Olimpiadi. Per combattere il malcostume del sott'obanco, a San Francisco è stato anche deciso che tutti i contratti con ditte e organizzazioni che riguardano l'atleta devono assolutamente passare attraverso le Federazioni e che il nome dell'atleta interessato a tali contratti venga comunicato alla Fis. Infine, Conci ci ha ricordato un'altra novità, introdotta dal Comitato tecnico: l'applicazione del « Bibbo » integrale sia per lo slalom sia per lo slalom gigante. I gruppi stanno bene, ma al termine della prima manche verrà stilata una classifica di partenza per la seconda in base ai tempi conseguiti.

ALDO PACOR

# IL SEMINATORE

Intanto una notizia che farà piacere a Vaghi, il presidentone che vede nemici dove non ci sono e non li vede dove ci sono: Conci non si presenterà candidato alla Assemblea elettiva post-Innsbruck. Ci diceva Conci: « Lo sci è la cosa più bella della mia vita, ma ritengo di aver chiuso un certo discorso e non intendo riaprirlo ». Fu a Parma, cinque anni fa, che Fabio Conci, ingegnere trentino, classe 1920, uomo di devastante personalità, gran diplomatico, chiuse questo discorso. Due mesi prima, motivandola con la classica formula « per inderogabili impegni di lavoro », aveva scritto una bella lettera di dimissioni: dal 1964, allorché aveva scalzato Piero Oneghio, sedeva sulla poltrona presidenziale della Fisi.

« Anch'io ho commesso un errore — ci ha confessato Conci come quel tale della brillantezza — a Parma mi lasciai convincere a tornare nella mischia. Qualcuno mi disse: non puoi abbandonare a metà del ciclo olimpico, hai dei doveri nei confronti della Federazione. Boh, ebbi un momento di debolezza, io sono un romantico e rigiocai le mie carte. Naturalmente sbagliando ».

Sbagliò sì, visto che — letteralmente portato, trascinato dai delegati del Comitato Alpi Centrali — divenne presidente Omero Vaghi. Il verdetto delle urne, per la cronaca, fu 989 voti a 854.

Questo Vaghi, si disse allora, è un presidente di transizione: molla subito, non può resistere. Invece lui c'è ancora, ha vinto (eufemismo) Coppe del Mondo e medaglie olimpiche, non ha intenzione di tirarsi in disparte, anzi. Per due-tre-quattro anni ha governato con misura e saggezza direttamente proporzionali alle sue primavere, poi ha cominciato a battere in testa, a sbiellare, ad allearsi con gente strana. Di Vaghi, Renato Morino, nel dicembre 1972, sulla « Gazzetta dello Sport » scrisse: « La sua elezione avviene a Parma nel 1970. Sino a quel momento è un travet dell'organizzazione periferica. Vent'anni responsabile della sezione sci-alpinistica della Pirelli, poi giudice di gara, poi dirigente il Comitato Alpi Centrali. Trovatosi in cima alla piramide, mostra quadratura e preparazione. Opera un decentramento di poteri, sente e ascolta, sembra non imporre la sua personalità anche se l'ultima decisione la richiede al suo buon senso. In poco tempo Vaghi diventa il presidente più importante e invidiato dello sport italiano. Nessuna Federazione può stargli alla pari come successi al vertice ».

Insomma, Vaghi presidente nasce bene e si guasta col crescere. Vero o no, ingegner Conci? « Non so, non credo. Io continuo a stimare Vaghi. Eppoi non voglio polemiche ». Perché abbiamo parlato di Vaghi in questo « pezzo » su Conci? Perché ci sembra che la vita di questi due uomini, le loro opere per la Fisi si incrocino, si accavallino. Anche l'ultima vicenda li vede su posizioni opposte, però non come avversari autentici. Vaghi, al Congresso di San Francisco della Federazione Internazionale dello Sci, non ha voluto conservare, a Conci il posto in Consiglio Fis. I motivi? Giochi politici di bassa lega, ispirati (pare) da un vicepresidente Fisi che rompe e spacca, e nessuno fiata.

Conci è un signore, ci ha pregato di non insistere: non vuole approfondire certi argomenti scottanti, imbarazzanti, spiacevoli. Co-

## Fabio Conci, dal '64 al '70 presidente della Fisi, creò le premesse per il «boom» del nostro sci. Certa gente dice: Conci ha seminato, Vaghi ha raccolto.

me appunto quella manovra per farlo fuori e rimpiazzarlo con Erich Demetz in Consiglio Fis (missione perfettamente compiuta!). « Le ho già detto — ha ripreso Conci — che l'amore per lo sci è la cosa più bella della mia vita. Da dirigente ho cominciato la carriera nel 1950, presidente del Comitato Trentino. Due anni dopo ero vicepresidente della Fisi. Ho anche inventato, insieme con alcuni amici, la 3-Tre ».

Adesso si sente dire che Vaghi, il presidente di Federazione più vittorioso d'Italia, non ha meriti particolari, nel senso che si sarebbe limitato a raccogliere i frutti del lavoro di Conci. « Dal 1964 al 1970 — ha puntualizzato Conci — ho vissuto da presidente della Fisi gli anni bui del nostro sci. A quei tempi i fattori negativi erano soprattutto due: i corridori non sapevano cosa fosse la preparazione atletica e le difficoltà che incontravamo nell'organizzarci a tutti i livelli. Per prima cosa cercai di porre le basi alle infrastrutture dell'apparato federale, poi mi dedicai al settore tecnico. Nell'ottobre 1964 creammo le categorie giovani, una gran trovata ».

Poi Conci chiamò Jean Vuarnet e nacque il Pool. « Fu un gestazione lunga — ha ricordato Conci —, laboriosissima. S'era fatto un tentativo con gli Amici dello sci azzurro, ma il progetto fallì perché la parte romantica era preponderante sulla parte finanziaria. Era stata comunque la vittoria di Senoner ai mondiali di Portillo del 1966, cioè due anni prima che chiamassi Vuarnet, ad... accendere la luce. Ma come, ci dicemmo, noi lasciamo che un atleta italiano vinca il titolo mondiale con sci stranieri? Il primo Industriale sensibile al problema fu Persenico ».

Dunque, venne un uomo chiamato Vuarnet. E l'Italia dello sci diventò una roba seria. « Non subito — ha precisato Conci —. Vuarnet cominciò dalle fondamenta, ruppe col passato, applicò principi moderni dando fiducia ai giovani. Era, è, un grande personaggio dello sport. Ebbe immediatamente una visione nitida dell'organizzazione generale, del cosiddetto organico. Un esempio forse banale ma significativo: prima che venisse Vuarnet il concetto di skiman lo ignoravamo. Vuarnet è mancato come presenza, c'era e non c'era con la squadra, alle gare. Tutte le polemiche su Vuarnet sono scoppiate per quella ragione lì ».

Vicino a Vuarnet, che per l'appunto c'era e non c'era, Conci mise un certo Mario Cotelli. Come e perché? « Scorsi un elenco di maestri di sci — ha spiegato Conci — e notai che questo Cotelli frequentava l'università. L'ho mandato a chiamare e ho capito che era un ragazzo intelligente, che aveva le doti e il temperamento per fare carriera. E così è stato, mi sembra ».

Poi, nella primavera 1970, le dimissioni e il curioso tentativo di riprendersi il potere. Ha ribadito Conci: « Ero stanco per tutto il lavoro dei campionati del mondo di Valgardena, deluso per la medaglia che non era arrivata ed effettivamente preso per il collo dai miei affari personali. Così scrissi quella lettera, anche perché, in tutta franchezza, c'era un clima di sfiducia intorno a me. L'ambiente federale era cambiato. Sono fuori da cinque anni, ma allo sci sono sempre legato a filo doppio. Sto sempre nella Fis, in fin dei conti ».

DANILO SARUGIA

*Undicesima edizione a Cervinia, dal 3 al 13 luglio, del Kilometro Lanciato. Detentore del record è l'americano Steve Mc Kinney, un simpatico hippy che la scorsa estate toccò i 189,473 orari, rompendo la netta supremazia degli italiani e dei giapponesi che durava da quattro anni. I KL saranno due: "tradizionale" e per materiali di serie. Una proposta: perchè non introdurre il controllo antidoping per gli atleti? Qualcuno sospetta che...*

# KL

## CON PROVA ANTIDOPING?

Scrivemmo tempo fa che lo sci è abbastanza vergine in fatto di doping, ma non troppo vergine. In due occasioni si parlò di droga: ai mondiali di prove nordiche del 1970 a Visoke Tatry (sotto accusa i tedeschi orientali, secondi nella staffetta 4x10 dietro i sovietici) e durante la fase finale della Coppa del Mondo 1972 allorché un tale giornalista mise in bocca a Rolando Thöni questa frase: «I discesisti francesi si drogano». Ci furono polemiche tremende, specie nel caso dei fondisti della Germania Est, però non si ebbe mai la prova provata di uno sciatore «bombato». Il doping nel-

lo sport è problema drammatico e ha fatto pure le sue vittime: basti ricordare il ciclista inglese Simpson, stroncato sul micidiale Ventoux, nel Tour 1966, per essersi troppo aiutato «chimicamente». Più volte ci siamo chiesti: a un discesista, un atleta cioè che vive un momento agonistico molto breve (una manche di slalom è mediamente di un minuto, circa di due una libera), servirebbero le cosiddette anfetamine? Nel dicembre 1972, sul settimanale «Gente», si leggeva questa stupefacente dichiarazione del professor Carlo Sirtori: «Sembra accertato che certi sciatori veloci, quelli

SEGUE

## KL CON PROVA ANTIDOPING?

SEGUITO

Atleta	Nazione	Media	Anno
1. Steve Mc Kinney	Stati Uniti	189,473	1974
<b>2. Pino Meynet</b>	<b>Italia</b>	<b>187,500</b>	<b>1974</b>
3. Tom Simons	Stati Uniti	184,899	1974
<b>4. Franz Kaiser</b>	<b>Italia</b>	<b>184,237</b>	<b>1974</b>
<b>4. Alessandro Casse</b>	<b>Italia</b>	<b>184,237</b>	<b>1973</b>
6. Karl Wilhelm Beck	Germania Occ.	183,486	1973
<b>6. Teresio Vachet</b>	<b>Italia</b>	<b>183,486</b>	<b>1973</b>
8. Masaru Morishita	Giappone	183,392	1970
9. Masaru Nishi	Giappone	183,206	1970
<b>10. Caffoni-Roude</b>	<b>Italia</b>	<b>183,019</b>	<b>1974</b>

che scendono a più di cento chilometri all'ora, abbiano fatto uso di un pizzico di marijuana perché questa droga allarga i tempi, rende più lunga la sensazione del tempo. Il fiscesista ha l'impressione, insomma, di avere più tempo a disposizione per vedere le porte dello slalom, che gli appaiono più larghe e più gevoli ».

Sarebbe interessante stabilire, a questo punto, se anche un atleta da KL potrebbe migliorare le sue prestazioni grazie al doping. Nessuno ha mai voluto affrontare questo argomento, troppo scottante e scomodo per diventare materia di dibattito. C'è comunque quasi certezza che alcuni grossi calibri di KL più o meno recenti, gente che ha fatto record, non abbiano gareggiato come si suol dire « a pane e acqua ». Sarebbe dunque doveroso un controllo antidoping per i kappellisti? Noi diciamo di sì e, a quanto pare, qualche atleta, qualche dirigente ha l'animo di assumere una presa di posizione in tal senso. Certe facce, certe reazioni, certe « esibizioni » di atleti-KL hanno giustificato negli anni scorsi mille sospetti.

Non c'è molto da dire, in sede di presentazione, del Kilometro Lanciato 1975. Sembrava in pericolo, dicevano che gli svizzeri, considerato che l'anno scorso ci scappò il morto, uno vizzero, Jean-Marc Beguélin, non olessero dare il placet (la gara si disputa sul loro territorio). Poi le cose si sono aggiustate e dunque avremo l'attacco al record dell'americano-hippy Steve Mc Kinney, recordman con 189,473 orari. Questo Mc Kinney non lo conosceva nessuno: venne a Cervinia ricoperto di erba e baffi, con una ragazza e una chitarra e polverizzò il primato di Alessandro Casse.

Vediamo se l'impresa di Mc Kinney è stata frutto di « fortunate » circostanze o se lui è davvero un grande amikaze, un uomo-jet. Negli ultimi cinque anni il KL ha vissuto un crescendo formidabile: nel 1970 ci fu esplosione della scuola giapponese, poi salì alla ribalta Casse, infine



## GLI UNDICI SCIATORI PIU' VELOCI DEL MONDO

Questi sono gli undici sciatori più veloci del mondo: sei italiani, due americani, due giapponesi e un tedesco occidentale. Abbastanza strano il fatto che la scuola «japan», dopo il sensazionale exploit dell'estate 1970, non abbia saputo ripetersi. È ferma a 183,392, media che per l'appunto Morishita fece segnare cinque anni fa (e che gli valse la vittoria e il record).

l'hippy di cui dicevamo. Tutti i più forti, i protagonisti dell'edizione 1974, sono a Cervinia: Mc Kinney, Meynet, Vachet, Simons, Kaiser.

Quando si parla di KL, che qualcuno impropriamente definisce «quarta specialità dello sci», è inevitabile che si sbatta su un interrogativo: si andrà o no oltre i 200? Ribadiamo che, secondo leggi fisiche più volte controllate e documentate da studiosi, la velocità massima raggiungibile da un uomo sugli sci non potrebbe superare i 200 anche se, per ipotesi, la sua caduta continuasse all'infinito.

DANILO SARUGIA



Foto a sinistra: la picchiata di Tom Simons, americano, terzo con 184,899 al Kilometro Lanciato della scorsa estate. Sopra: Simons e il vincitore McKinney con la fidanzata di quest'ultimo, Linda. Questo il calendario ufficiale del KL 1975: giovedì 3 luglio, punzonatura materiali di serie; venerdì 4, prove riservate materiali di serie; sabato 5, prove riservate materiali di serie; domenica 6, punzonatura materiali KL e controllo materiali sperimentali; lunedì 7, allenamenti ufficiosi KL; martedì 8, allenamenti ufficiosi KL; mercoledì 9, gara e tentativi di record; giovedì 10, gara e tentativi di record; venerdì 11, gara e tentativi di record; sabato 12, gara e tentativi di record; domenica 13, gara e tentativi di record.



Ancora una volta il Kilometro Lanciato sembra in grave pericolo e ancora una volta si fa. Tutto regolare, superati tutti gli ostacoli (si diceva che la Svizzera, sul cui territorio si svolge la gara, non volesse dare il suo placet). Sarà l'edizione numero undici e andrà in scena, sulla solita lingua di neve del Plateau Rosà di Cervinia, dal 3 al 13 luglio. Organizzazione dello Sci Club 2000 con la collaborazione dello Sci Club Zermatt e della Luftseilbahn Zermatt-Schwarzsee AG con il patrocinio della Società Funivie del Cervino e della Società Lancia.

La partecipazione è aperta solo agli atleti di sesso maschile che abbiano compiuto i diciotto anni e non abbiano superato i trentacinque calcolati dal 1° gennaio. Per gli atleti che non abbiano ancora compiuto i ventun anni è obbligatoria l'autorizzazione firmata dal padre o da chi ne fa le veci. Le iscrizioni di partecipazione dovranno essere inviate per iscritto al Comitato Organizzatore tramite la Federazione di appartenenza oppure corredate del nullaosta specificando se si intende partecipare alle prove dei materiali di serie o alla gara del KL. Gli atleti dovranno sottoporsi prima del loro arrivo a Cervinia ad una visita di idoneità fisica presso il medico o l'Ospedale designato dall'Organizzazione. Il certificato di idoneità, unitamente alla cartella clinica, dovrà essere consegnato al Comitato Organizzatore prima dell'inizio degli allenamenti. La Giuria si riserverà inoltre la possibilità di far effettuare agli atleti una visita di controllo medico in qualsiasi momento.

I primi due giorni saranno dedicati alle prove di materiali strettamente di serie. Si intendono materiali strettamente di serie quei materiali reperibili in commercio e usati normalmente in gare di discesa. Gli atleti dovranno presentarsi al controllo dell'apposito responsabile il giorno antecedente le prove con i materiali che intenderanno usare unitamente ad una dichiarazione dei costruttori comprovante la produzione strettamente di serie. Per motivi di sicurezza saranno vietati i laccioli ai bastoncini e le cinghie sopracollo. Le prove avverranno con partenza limitata e in tali giorni saranno ammessi alla partenza soltanto i concorrenti che effettuino prove di materiali di serie. Alla fine dei giorni dedicati alle prove dei materiali di serie verrà compilata un'apposita classifica e a coloro che avranno preso parte a tali prove verrà consegnato un attestato comprovante la velocità raggiunta dall'atleta specificando i materiali usati. Agli allenamenti ufficiosi saranno ammessi i concorrenti che usino i normali materiali per Kilometro Lanciato e coloro che intendano provare materiali sperimentali. Tutto il materiale dovrà essere regolarmente punzonato, mentre per il materiale sperimentale la Giuria si riserverà la facoltà di concedere l'autorizzazione alle prove. Durante gli allenamenti ufficiosi le prove avverranno per tutti con partenza limitata e la Giuria, constatando la pericolosità o la non idoneità del materiale sperimentale in prova, potrà in qualsiasi momento revocare l'autorizzazione o limitare ulteriormente il punto di partenza.

SEGUE

## LE REGOLE DEI DUE KAPPAELLE

SEGUITO

Per le prove di materiali sperimentali la Giuria, constatata la funzionalità dei materiali usati, potrà proporre al Comitato Organizzatore la modifica del regolamento per quanto riguarda il punto «materiali di gara» e, previa autorizzazione della F.I.S., tali materiali potranno essere autorizzati per l'edizione successiva.

La pista si comporrà di tre parti: 1) pista di lancio con terreno avente pendenza crescente e con un minimo di tre punti di partenza; 2) pista di velocità terminante in una base misurata di 100 metri. Quest'ultimo tratto dovrà essere accuratamente misurato (con tolleranza di un centimetro in difetto) e dovrà essere controllato costantemente onde permettere immediate correzioni. In caso di record la base misurata dovrà essere rimisurata alla fine della manche in cui è stato stabilito il record. La misurazione dovrà essere effettuata tenendo presente che le apparecchiature della rilevazione del tempo di entrata e di uscita dovranno essere ortogonali rispetto all'asse della pista; 3) raccordo, pista di frenaggio e pista di arresto dovranno essere preparati in modo tale da diminuire progressivamente la velocità e terminare possibilmente con una leggera contropendenza.

La pista dovrà essere uniforme e senza gobbe e suddivisa nella sua larghezza nel modo seguente: 1) la pista di gara vera e propria dovrà essere larga almeno 37 metri, ed essere perfettamente preparata; 2) confinante a questa, da ambo le parti, dovrà essere predisposta una zona di sicurezza (zona di caduta) della larghezza minima di 20 metri; 3) solamente oltre questa zona, delimitata e cintata, potranno essere collocati la Giuria, la cabina di cronometraggio e gli ufficiali di gara; 4) le piste descritte ai punti 1 e 2 dovranno essere predisposte solo lungo il tratto della pista di velocità, successivamente la pista dovrà allargarsi a sufficienza per permettere lo arresto dell'atleta; 5) la pista di lancio potrà iniziare da zero e allargarsi progressivamente; 6) ove la pista sia accessibile al pubblico questa dovrà essere recintata; 7) ogni pista per il Kilometro Lanciato dovrà essere descritta in una documentazione che comprenderà pure: planimetria, profilo, dati tecnici e dovrà essere omologata.

La segnaletica dovrà essere predisposta con bandierine di carta o altro materiale il cui eventuale sostegno sia costituito da materiale il più friabile possibile e di sezione limitata: 1) la pista di gara dovrà essere delimitata all'esterno da bandierine di colore blu; 2) le zone di sicurezza dovranno essere delimitate da bandierine di colore giallo; 3) all'interno della pista di gara verrà tracciato un corridoio, entro il quale dovranno scendere i concorrenti nella fase di lancio, denominato «corridoio di lancio» la cui larghezza potrà variare da un minimo di metri 8 a un massimo di metri 15 delimitato da bandierine di color verde poste a distanza ravvicinata; 4) nel tratto cronometrato verrà tracciato un corridoio entro il quale dovranno scendere i concorrenti denominato «corridoio di discesa» della larghezza di 15 metri delimitato da bandierine di color rosso poste a una distanza di 2-3 metri l'una dall'altra. Tale corridoio terminerà alla fine della base cronometrata. Il cronometraggio dovrà essere effettuato con doppia apparecchiatura scrivente al millesimo di secondo. Le fotocellule o altro sistema di rilevamento dovranno essere installate ad una distanza minima di 37 metri. Qualora il tempo di una discesa non venisse rilevato, il concorrente avrà diritto di ripetere la prova con precedenza assoluta.

La Giuria si riserva il diritto di escludere in qualsiasi momento il materiale non ritenuto idoneo, anche se precedentemente punzonato. Gli sci dovranno essere idonei alle alte

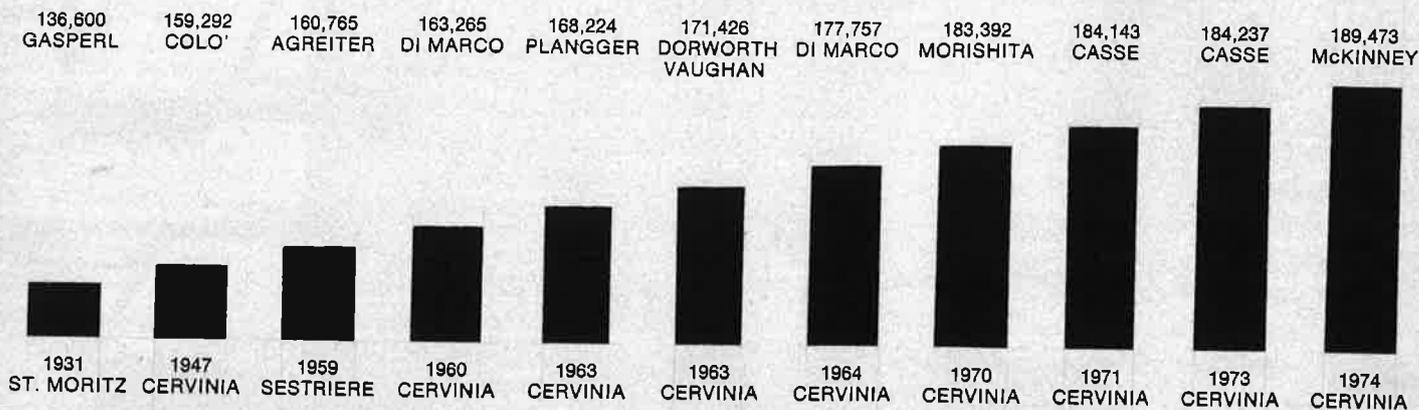
velocità con numero libero di scanalature, privi di qualsiasi forma di carenatura e di applicazioni ad eccezione degli attacchi. Non dovranno superare i 2,40 metri di lunghezza e il loro peso dovrà essere inferiore ai 13 chili compresi gli attacchi. I bastoncini dovranno raggiungere come minimo l'altezza di 100 centimetri, essere muniti di impugnatura sicura (non pericolosa) e privi di laccioli. La coppia, comprese le rotelle, dovrà pesare meno di un chilo. Le rotelle dovranno avere un diametro minimo di 8 centimetri ed essere montate a distanza normale dalla punta. Qualora si usino rotelle di forma aerodinamica, esse dovranno avere un diametro minimo di 8 centimetri e un'altezza massima di 15 centimetri. Gli attacchi dovranno essere di sicurezza, di normale produzione, senza le cinghie sopracollo o simili. Gli scarponi dovranno essere di forma tradizionale, cioè seguire l'andamento anatomico del piede e della caviglia. Se muniti di legacci o di ganci potranno avere delle piccole maschere a loro protezione purché non costituiscano una carenatura dello scarpone e dell'attacco. Il casco è obbligatorio e deve essere di dimensioni tali da passare attraverso un cerchio di 40 centimetri di diametro in ogni sua parte. L'equipaggiamento: abbigliamento da discesa meno le carenature comunque applicate. I numeri di gara dovranno essere visibili, cuciti sul petto all'abbigliamento di gara e non potranno essere coperti, ridotti di dimensione o sostituiti. In gara sarà vietato portare fibbie, cinturini, orologi, braccialetti e catenine metalliche. Sarà altresì proibito l'uso di occhiali con montatura metallica e oculari di vetro. I concorrenti dovranno presentarsi personalmente nei giorni e nelle ore stabilite all'apposito responsabile per far controllare e punzonare tutto il materiale di gara. Gli sci dovranno essere presentati con gli attacchi montati altrimenti non saranno punzonati.

Il sorteggio per il primo giorno di allenamenti ufficiali verrà effettuato mediante gruppi di merito composti da dieci concorrenti in base alla classifica dell'edizione precedente. Gli esordienti o chi non si è classificato l'anno scorso saranno sorteggiati in un gruppo unico. I concorrenti, per motivi di praticità, useranno i numeri sorteggiati il primo giorno per tutta la durata della manifestazione. Nei giorni dedicati alla prova dei materiali di serie e degli allenamenti ufficiali sarà effettuato un apposito sorteggio dell'ordine di partenza con i medesimi criteri sopra esposti. Tale sorteggio rimarrà invariato per tutte le prove che si effettueranno in tali giorni. Solo nel primo giorno degli allenamenti ufficiali le partenze avverranno nell'ordine dei numeri estratti. La Giuria stabilirà l'ordine di partenza per i giorni successivi in base ai tempi conseguiti. Se una manche dovesse essere sospesa per un qualsiasi motivo, il giorno successivo le discese riprenderanno con il primo concorrente che non ha potuto effettuare la discesa il giorno in cui la manche è stata sospesa. I tempi delle manches interrotte saranno validi a tutti gli effetti per la classifica. La Giuria, nei giorni di gara e di tentativi di record, potrà stabilire una lista di precedenza; in tal caso verrà data la priorità secondo la graduatoria della lista di precedenza. Il direttore di gara fisserà l'ora di partenza e potrà interrompere le discese qualora lo riterrà necessario. Le partenze potranno aver luogo solo a pista libera data dal direttore di gara. Il concorrente dovrà prendere il via entro 30 secondi dall'ordine del giudice di partenza. La Giuria, a suo insindacabile giudizio, potrà eliminare, già dal primo giorno i concorrenti che riterrà non sufficientemente preparati alla manifestazione; inoltre essa potrà stabilire delle velocità o dei tempi minimi di ammissione per i giorni successivi. Vincitore finale della manifestazione risulterà il concorrente che avrà realizzato la discesa più veloce indipendentemente dalla giornata della manifestazione purché tale discesa sia stata effettuata nelle giornate di gara o tentativi di record. La F.I.S. non riconosce alcun «record del mondo», ma unicamente il record ottenuto sulla pista omologata sulla quale si svolge la manifestazione.



Un kappellista in azione sulla pista di Plateau Rosà, che per l'edizione di quest'anno è stata allargata. Sotto: l'italiano Pino Meynet, secondo classificato al Kilometro Lanciato del 1974 con 187,500 orari.

## 43 ANNI PER GUADAGNARE 53 KM/ORA



Da Leo Gasperl a Steve McKinney: la storia del Kilometro Lanciato ha quarantatré anni. Tentiamo, in questo grafico « a canne d'organo », di illustrare qual è stata l'appassionante storia della gara, iniziata nel 1931 con il record (sbalorditivo per quei tempi) di Gasperl sulle nevi di Saint Moritz: 136,600 chilometri orari. A Cervinia, nel 1947, Zeno Colò faceva meglio di quasi ventitré chilometri. Nel 1964, dopo che il primato del KL era già stato suo quattro anni prima, Luigi Di Marco detto « Tartaruga » volava a 174,757. Questo limite, quando cominciava già a sapere di leggenda, veniva letteralmente frantumato nel 1970 da Masaru Morishita, un piccolo kamikaze giapponese che toccava i 183,392. C'erano poi i due records di Alessandro Casse nel 1971 e nel 1973 e, la scorsa estate, i 189,473 dell'americano McKinney. Tra pochi giorni avremo un nuovo primato?



# VENTI SECOLI DI TURISMO

di GIUSEPPE LAMBERTI

*I primi turisti furono i cinesi e i fenici. Nel 200 d.C. Tolomeo, forte delle sue cognizioni astronomiche e matematiche, predispose una serie di carte geografiche definendo i contorni dei Paesi. I ricchi romani si spinsero in Francia, Ungheria e Inghilterra per cure termali. Le crociate ebbero come seguito immense folle di cristiani in visita ai luoghi santi. Il Rinascimento e il turismo "sentimentale". I mitici viaggi per mare e la conquista della montagna.*

Il turismo non costituisce, come molti credono, un fenomeno recente o una scoperta dei moderni economisti. Il turismo appartiene infatti a quelle esigenze incontenibili che in ogni epoca hanno costituito l'elemento motore per l'umanità come fattore basilare del progresso della conoscenza poggiante com'è sul gusto dell'avventura e della curiosità per l'ignoto, sull'attrattiva per tutto quanto di bello presenta il mondo e gli ambienti e gli elementi che lo caratterizzano. Nel tempo l'uomo, che come quasi la

totalità degli esseri animali viventi dispone della facoltà di spostarsi, ha sempre fatto del suo meglio per rendere ogni suo spostamento il più piacevole e il meno faticoso e dispendioso possibile. E' opportuno, a questo punto, definire che cosa si deve intendere per turismo e turista oggi. L'Accademia Internazionale del Turismo ha precisato che il termine « turismo » si deve intendere applicato « ai viaggi di svago con un insieme di attività umane messe in opera per realizzare un tale tipo di viaggi affiancate



Una volta si cantava « si va sulla montagna dove la neve e il sole », eccetera eccetera. Naturalmente in montagna ci si andava con pullman sgangherati e poi a piedi, magari mettendoci ore per raggiungere un campo di neve. Adesso se, vuoi, salti su un aereo e il gioco è fatto!

## VENTI SECOLI DI TURISMO

SEGUITO

da un'industria tendente alla soddisfazione delle necessità del turista». Il turismo si distingue dal viaggio comune in quanto « implica da parte del viaggiatore la scelta volontaria e deliberata dello scopo del suo viaggiare ed inoltre la preoccupazione di soddisfare la propria aspirazione gradita ». Per turista l'Accademia stessa considera chiunque « si allontana e soggiorna per sua volontà fuori dalla sua dimora abituale per più di ventiquattro ore e per meno di un anno ». Soggiorni inferiori alle ventiquattro ore vengono definiti « escursioni ».

E' sicuro che le prime espressioni turistiche della storia si manifestarono con un carattere prettamente commerciale ad opera dei cinesi e dei fenici. I cinesi, pur conservando il segreto della fabbricazione della seta, esportavano filati e tessuti verso il Turkestan dove venivano ricercati e acquistati dai grandi mercanti provenienti dalle rive del Mediterraneo. Detti mercanti seguivano la « strada della seta », descritta verso l'anno 150 a.C. da un greco della Siria. I fenici, dopo avere avviato favorevoli commerci con Cartagine, superarono le misteriose colonne di Ercole (l'odierno stretto di Gibilterra) e, bordeggiando lungo le coste occidentali dell'Europa, raggiunsero la Scandinavia. Dai racconti, dai resoconti e dalle comunicazioni di questi primi viaggiatori nacquero le prime vaghe idee della geografia del mondo allora conosciuto e le prime nebulose carte geografiche. Già Erodoto (484 a.C.) ed Eratostene (276 a.C.) avevano illustrato con le loro opere le tappe della conoscenza

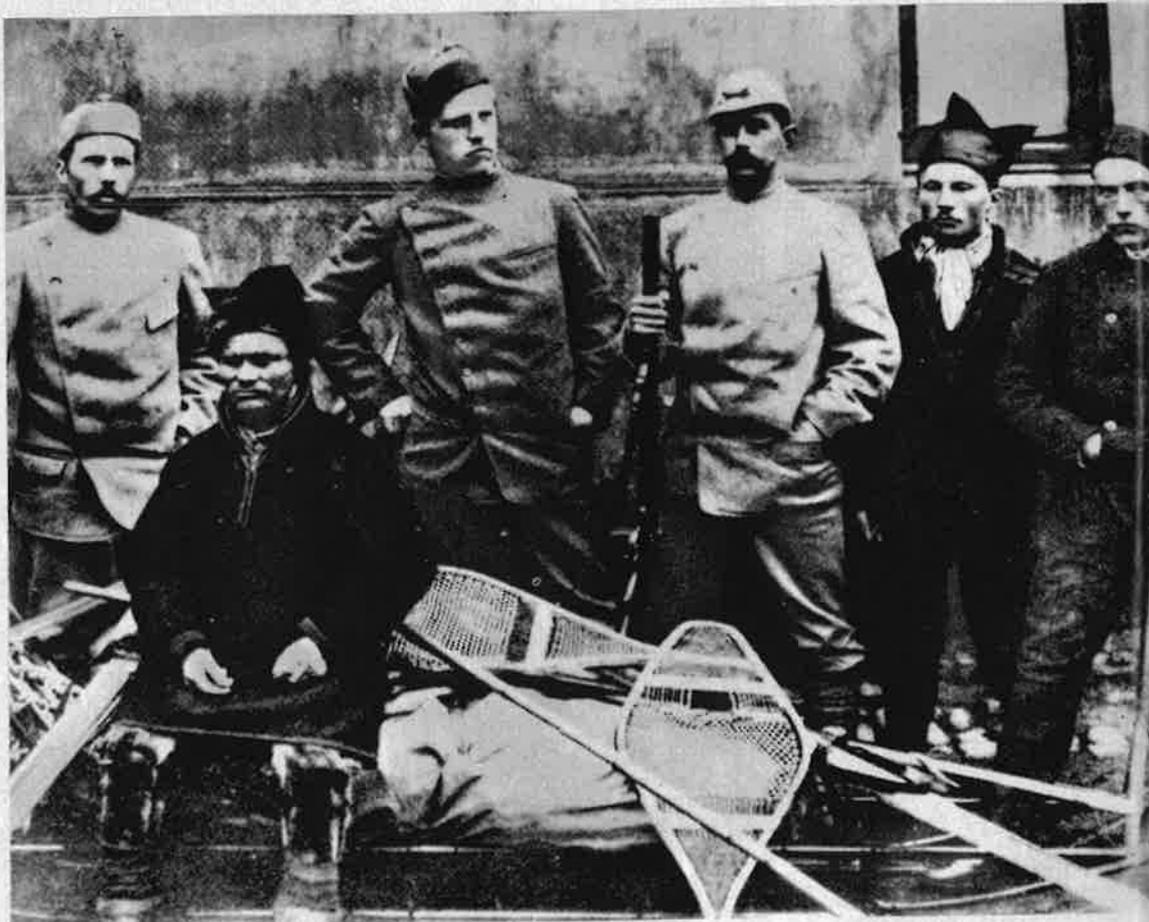
della Terra dell'antichità. Tale conoscenza si sviluppò soprattutto con le conquiste di Alessandro Magno che visse tra il 356 e il 323 a.C.

Si ha nozione infatti di carte primitive con la scure dei geometri di Alessandria fondata appunto da Alessandro Magno, della quale fu illustre rap-

presentante Ipparco (135 a.C.) che anche fissò una primitiva scala dei climi e cioè delle latitudini. Un primo testo di geografia scritto in greco verso il 160 d.C. contiene anche ventisette carte che costituiscono il primo atlante sintetizzante le conoscenze geografiche e marittime del mondo antico conosciuto. Conoscenze che si estendevano, all'epoca, dall'Islanda al Gange e dalla Etiopia a Zanzibar. Fu però Tolomeo (200 d.C.) che si dedicò a predisporre carte con criteri scientifici, forte delle sue cognizioni astronomiche e matematiche. Quelle precedenti, in genere, si limitavano a indicare le distanze tra le città più note ed i punti

caratteristici principali del mondo conosciuto. Tolomeo definì, secondo i gradi di longitudine e latitudine, i contorni dei vari Paesi e situò le località note secondo un tale metodo. Però, dalle distanze su cui si basò, essendo state definite con stime esagerate, risultò che il Mediterraneo venisse situato con 20 gra-

accompagnavano a cure termali in quanto i templi erano eretti presso fonti termali dove si cercava la guarigione da mali diversi con l'aiuto delle varie divinità. Già nell'Iliade, infatti, si decantavano le sorgenti calde e fredde di Skamardros. Pindaro cantava i bagni caldi delle ninfe. Plutarco ci ha tramandato una raccolta sulle diverse fonti termali conosciute ai suoi tempi con annessi i loro poteri terapeutici. Erodoto fissò la durata normale delle cure termali in ventun giorni. Anche Ulisse fu un turista a modo suo. Il suo amore per i lunghi spostamenti, per il viaggio, gli fornì la occasione per un quadro preciso degli usi e dei costumi di quell'epoca. Furono gli Egizi però i promotori del turismo d'attrazione. I sovrani egizi infatti si spostavano, spesso seguiti dalla loro corte, organizzando sontuose feste. Anche i romani apprezzavano lo spostarsi e svilupparono soprattutto un turismo particolare: quello termale per le cure minu-



di di longitudine in più. Essendo il Meridiano-base considerato quello delle Canarie, gli errori si accumularono e si ampliarono verso est nella parte orientale delle sue carte. Dopo il « limbo » del Medioevo, verso la fine del quattordicesimo secolo, quando la geografia tolemaica fu portata in Italia, dove venne tradotta in latino, sbocciò la passione per le scoperte.

Il fascino dei grandi filosofi asiatici, siculi e di Alessandria, spinse i greci ad attraversare i mari per seguire gli insegnamenti di quei grandi maestri. Le famose festività religiose di Delfo, di Olimpia, di Samotracia attirarono migliaia di persone. Quasi sempre tali spostamenti si

dato una raccolta sulle diverse fonti termali conosciute ai suoi tempi con annessi i loro poteri terapeutici. Erodoto fissò la durata normale delle cure termali in ventun giorni. Anche Ulisse fu un turista a modo suo. Il suo amore per i lunghi spostamenti, per il viaggio, gli fornì la occasione per un quadro preciso degli usi e dei costumi di quell'epoca. Furono gli Egizi però i promotori del turismo d'attrazione. I sovrani egizi infatti si spostavano, spesso seguiti dalla loro corte, organizzando sontuose feste. Anche i romani apprezzavano lo spostarsi e svilupparono soprattutto un turismo particolare: quello termale per le cure minu-

ziose che solevano riservare al corpo. Molte erano a quei tempi le stazioni termali che attiravano, oltre agli ammalati in cura, tutta una vasta categoria di persone alle quali il frequentare le stazioni termali dava un certo qual tono nella società. Esistono numerosi documenti sui viaggi dei romani dovuti a Ce-

terra. Già allora esisteva per tali viaggi una buona organizzazione utilizzando il servizio corrieri e di collegamento imperiali. Si hanno precise testimonianze di vere e proprie agenzie che garantivano viaggi dotati di un certo confort. Tutto finì però con la caduta dell'Impero romano e tutto venne

soffocato ed annullato dalle invasioni barbariche. Ma anche tali invasioni si possono per eccesso considerare come manifestazioni turistiche. Un aspetto infatti di tali invasioni sta appunto nella seduzione esercitata sulle orde barbariche da nuovi Paesi più evoluti. Dopo l'anno mille riappaiono però nuove for-

me turistiche con pellegrinaggi religiosi. Folle di pellegrini si spingono a Roma, Assisi, Loreto, Mont St. Michel, San Giacomo di Compostella, eccetera. Si pensi che nel 1300 affluirono a Roma milioni di fedeli in occasione del Giubileo e le cui esigenze logistiche furono soddisfatte dall'ospitalità privata e da quella dei numerosi conventi.

Le crociate, colossali viaggi collettivi, ebbero come seguito massicci e prolungati spostamenti di cristiani in visita ai luoghi santi. Infatti, ai combattenti, seguirono i pellegrini che gradualmente si trasformarono in turisti e il cui flusso continua oggi ancora con riflessi economici di tutto rilievo per i territori interessati. Anche nel mondo mussulmano si presenta un fenomeno turistico simile poggiante sui viaggi dei credenti alla Mecca. Altrettanto dicasi per Benares in India. D'altronde è dei giorni nostri un consistente turismo continuo a carattere religioso in Europa che ogni anno riversa folle rilevanti provenienti da tutti i Paesi cattolici verso Fatima, Lourdes, Siviglia, Oberramergau, Lisieux, Einsieden, per non parlare del movimento turistico poggiante sui vari congressi eucaristici o, ad esempio, su Roma per gli anni santi. Si tenga presente che per l'anno santo del 1950 affluirono alla nostra capitale oltre quattro milioni di pellegrini dei quali più di due milioni e mezzo provenienti dall'estero!

Lo studio è stato ed è fonte di turismo. Già nel Medioevo, prima le università francesi e italiane e quindi quelle inglesi, fiamminghe, tedesche, spagnole e portoghesi attirarono da ogni dove studenti dell'epoca che percorrevano l'Europa in carrozza, a cavallo e anche a piedi. La necessità di questi spostamenti diede una scossa alla vita sedentaria e diffuse ovunque il piacere dell'avventura. Con la scoperta da parte europea di nuovi continenti, la Chiesa non ebbe difficoltà a trovare uomini disposti ad abbracciare con entusiasmo l'ideale

SEGUE



**Due epoche, due modi di fare turismo. Era infatti turismo anche quello dei grandi esploratori polari del secolo scorso: Nansen (a sinistra) e Amundsen. Sotto: il turismo d'oggi, più piacevole e divertente; sciatori su piste di velluto.**

sare, Plinio, Tito Livio, Tacito, Strabone e altri. Plinio, ad esempio, cita ventiquattro stazioni termali visitate, sulle quali anche esprime il proprio parere. Orazio andava a rilassarsi non lontano da Tusculum dove Cicerone soleva meditare sulla filosofia morale e sui doveri degli uomini. Virgilio, per completare l'Eneide, volle visitare la Grecia e l'Asia e morì poco dopo il suo rientro in Italia da questi viaggi. Ovidio, esiliato da Augusto a Tomes, sul Mar Nero, raccontò gli svaghi di questo suo soggiorno nei suoi scritti. L'amore per le cure termali spinse i ricchi romani sino in Francia, in Ungheria, in Belgio, in Germania e persino in Inghil-



## VENTI SECOLI DI TURISMO

SEGUITO

della vita missionaria. Col 1242, a seguito della introduzione da parte degli Arabi dell'uso della bussola in Europa, si registrò un impulso ai viaggi per mare che si presentarono più facili e sicuri.

Alla fine del tredicesimo secolo Marco Polo si spinse sin oltre il Tibet allora del tutto sconosciuto. Magellano e i suoi luogotenenti, alla ricerca della « via delle spezie », diedero inizio alla spedizione nella quale egli trovò la morte. Juan Sabastian del Cano, primo pilota della spedizione, riuscì a riportare in Europa « La Vittoria », l'ultimo vascello del grande navigatore, compiendo per primo il giro del mondo.

Il Rinascimento segnò l'inizio di un turismo diciamo così « sentimentale » con la messa in evidenza dei valori dell'antichità. Roma, Firenze, Venezia e tanti altri centri italiani furono poli di attrazione delle classi abbienti di Francia, d'Inghilterra, della Germania e delle Fiandre. Fu l'inizio di un movimento di rinnovamento di grande importanza che portò alla esaltazione dell'individuo con la contrapposizione dello spirito pagano a quello cristiano. E la forma di turismo più caratterizzante e che costituì una delle basi della nostra civiltà. Più tardi il turismo si completò con un suo nuovo aspetto: quello teatrale che ebbe uno specifico incremento con Molière e con Shakespeare. A partire dal quindicesimo secolo quasi tutti i più noti scrittori furono più o meno dei turisti come lo furono attraverso i secoli gli scienziati e i navigatori sino ai vari Amundsen e Nansen che, spingendosi nelle inospitali distese polari, contribuirono coi loro resoconti di

viaggio a diffondere l'entusiasmo anche per tali forme turistiche.

Dall'esame di questi elementi si può quindi dedurre che il turismo è vecchio quasi quanto il mondo con un succedersi alterno di sviluppi, evoluzioni, rallentamenti, con espressioni molteplici interessanti i settori più disparati della vita umana: religioso, scientifico, commerciale, archeologico, termale, cavalleresco, sentimentale, teatrale e tutte le attrattive del nuovo, dell'avventura, dell'ignoto. Sono aspetti diversi che a volte coesistono, scompaiono per riapparire e trovare nuovi impulsi a seconda dei tempi e delle caratteristiche delle vie e dei mezzi di comunicazione. E' indubbio però che il turismo del passato, sotto qualsiasi aspetto, era un'attività riservata quasi esclusivamente agli abbienti. I viaggi lunghi, faticosi, impegnativi di allora potevano essere intrapresi solo da chi disponeva di notevoli risorse. In genere solo gli studenti e i pellegrini trovavano facilitazioni per ef-

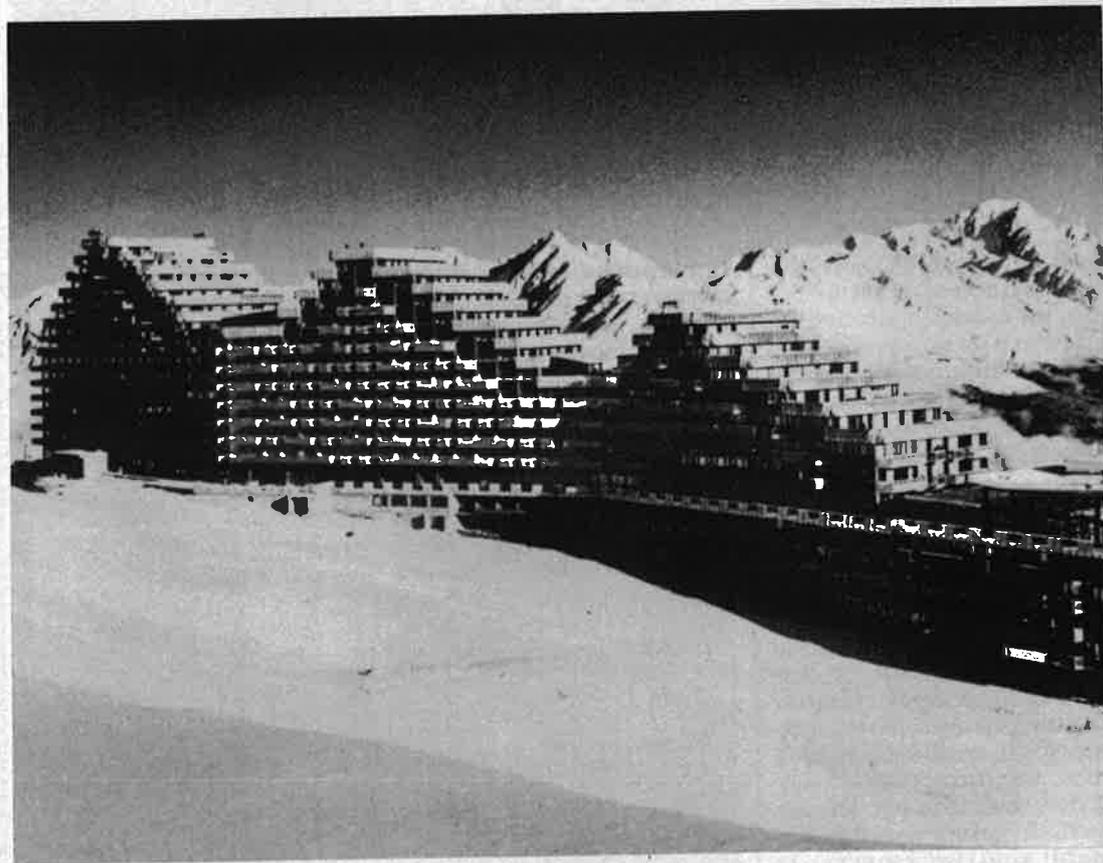
fettuare poche volte nel corso della loro esistenza viaggi tanto costosi.

Grandi avvenimenti rivoluzionarono il modo di fare del turismo: l'entrata in attività della ferrovia e della navigazione a vapore che, accorciando le distanze e facilitando gli spostamenti, posero le premesse per un turismo più esteso ed a più ampia partecipazione. I trasporti cominciano a fruire di una specifica organizzazione. Ne consegue quindi che il turismo assume aspetti attuali e interessanti più o meno direttamente tutte le classi sociali. Si sviluppa con una certa regolarità di movimenti annuali e stagionali dando inizio all'espandersi di un'industria con una specifica organizzazione in ogni settore ed a tutti i livelli.

Alla fine del secolo scorso nasce una nuova corrente turistica. Ognuno si mette in moto secondo le sue possibilità, il proprio entusiasmo, l'ammirazione per la natura e per il mondo vicino e lontano. La montagna sino ad allo-

ra considerata « mostro sacro » fa registrare le prime grandi conquiste. Le imprese di Jacques Balmat, di Vellot e di Saussure sul Monte Bianco fanno risuonare nel mondo il nome di Chamonix. Quelle di Whimper e di Carrel sul Cervino nel 1865 portano alla ribalta Zermatt e Valtournanche. La montagna s'inserisce quindi con un'attrattiva magica nella vita turistica sia in estate sia in inverno specie dopo la seconda guerra mondiale, col boom sciistico, con l'elefantiasi caotica dei grandi centri urbani, con la « rivoluzione stradale » anche in quota, spinta purtroppo spesso solo da mire speculative. Ma già Petrarca aveva praticato del turismo montano come testimonia la descrizione fatta della sua prima ascensione al Mont Ventoux in Provenza. Lo sviluppo della motorizzazione terrestre, aerea e nautica, con tutti i rispettivi mezzi tecnici vari, hanno portato oggi il turismo a invadere la terra, il cielo, il mare sin negli abissi.

GIUSEPPE LAMBERTI



Turismo quasi spaziale. Una modernissima megalopoli della neve, un nuovo assalto del cemento alla montagna. Ma qui esiste una certa armonia: l'occhio non ne soffre.



*D.S.I. è la sigla dell'Associazione recentemente costituita tra gli addetti alla conduzione, organizzazione e direzione di Centri turistici montani. Significa «Direttori sportivi italiani». Questo è il suo Statuto.*

È fatta! L'associazione tra gli addetti alla conduzione, organizzazione e direzione di Centri turistici è una realtà. In questa e nella pagina seguente riportiamo le norme statutarie che ne regolano l'attività: sono state redatte nel corso di più riunioni, sotto la guida di Giuseppe Lamberti, Romano Cugnetto, Aldo del Bo, Giacomo Fedriani, Max Grobner, Riccardo Plattner, Paolo Rollier, Giuseppe Rosenwirth e Domenico Schiavon (segreteria: Nevesport, consulenza legale: avvocato Marisella Chevallard Parini). Con la stesura dello statuto è stata portata a compimento la parte più impegnativa del lavoro affidato alla commissione di cui sopra dall'Assemblea generale di La Magdeleine (22 aprile 1975), appositamente convocata per studiare la possibilità di riunire in associazione i direttori sportivi delle località montane e quanti aspirino a diventarlo. Compiuta la parte preliminare, si raccolgono ora le adesioni dei soci. A Pordenone nei primi giorni del prossimo novembre avrà luogo, infine, l'Assemblea generale per la nomina del primo Consiglio direttivo. Gli interessati al «D.S.I.», nel frattempo, ristudino attentamente lo statuto che è stato approntato. E vi aderiscano tempestivamente. Anche in questo è l'unione che fa la forza!

**DENOMINAZIONE, SEDE, SCOPO**

Art. 1 - È costituita l'Associazione dei creatori, organizzatori, conduttori di centri turistici montani; l'associazione non ha fini di lucro.

Art. 2 - L'associazione ha sede a Milano - via Bergamo, 12.

Art. 3 - L'associazione ha come scopo: 1) di riunire tutti coloro che con mansioni di responsabilità sono addetti alla creazione, organizzazione, conduzione, promozione di centri turistici montani; 2) di promuovere la preparazione e gli indirizzi professionali di quanti intendono svolgere o svolgono la propria attività nell'ambito dell'organizzazione sportivo-turistica di centri montani, anche attraverso corsi di studio, di qualificazione, di perfezionamento; 3) di definire le funzioni, al fine di tutelare le esigenze tecniche, professionali ed economiche degli addetti alla organizzazione sportivo-turistica di centri montani. 4) di studiare, promuovere e favorire in forma collaborativa con Enti, organismi, società e imprenditori singoli, iniziative private e pubbliche attinenti la soluzione di problemi che comunque interessino la vita e lo sviluppo dei centri turistici montani; ed in particolare anche assistendo con la partecipazione di propri associati l'attività di programmazione degli Enti preposti allo sviluppo turistico sportivo o all'assetto territoriale dei Centri turistici montani; 5) di promuovere la collaborazione con enti nazionali od inter-

nazionali interessati sotto qualsiasi aspetto le finalità della associazione, anche attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, manifestazioni turistiche e sportive, intesi a far conoscere e sviluppare la attività dell'associazione; 6) di dirimere le eventuali controversie di carattere professionale tra i singoli associati.

**FONDO COMUNE ED ESERCIZI SOCIALI**

Art. 4 - Il fondo comune è costituito: a) dal versamento da parte dei soci della quota sociale da effettuarsi, nella misura che verrà stabilita annualmente dal Consiglio, unitamente alle modalità di versamento, entro il 31 ottobre di ogni anno; b) da eventuali fondi di riserva costituiti dalle eccedenze di bilancio; c) da beni mobili e immobili che diverranno di proprietà della Associazione.

Art. 5 - L'esercizio finanziario si chiude il 31 giugno di ogni anno, alla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Consiglio direttivo il bilancio consuntivo e quello preventivo dal successivo esercizio.

Art. 6 - La durata dell'Associazione è prevista al 2050, al suo scioglimento le residue attività verranno devolute a

**SOCI**

Art. 7 - Sono Soci tutti coloro che rivestono la qualità di addetti alla creazione, organizzazione, conduzione, promozione di

SEGUE

## D.S.I. CHE COS'E'?

SEGUITO

centri turistici montani con mansioni di responsabilità, che verranno ammessi a farne parte dal Consiglio e che verseranno, all'atto dell'ammissione, la quota di associazione.

Art. 8 - Sono soci con voto deliberativo quelli che sono stati ammessi con la qualifica di « abilitato alla direzione sportiva » (I e II grado), come indicato nel regolamento; sono soci con voto consultivo coloro che sono stati ammessi come « aspiranti alla direzione sportiva ».

Art. 9 - I soci avranno diritto di usufruire delle attrezzature della associazione.

Art. 10 - La qualità di socio si perde per decesso, dimissioni, morosità o indegnità, in quest'ultimo caso sanzionata dal Consiglio e approvata dall'assemblea.

### ASSEMBLEA

Art. 11 - L'assemblea viene convocata dal Consiglio direttivo, con lettera raccomandata diretta a ciascun socio, contenente l'ordine del giorno, almeno 40 giorni prima di quello fissato per l'adunanza. I soci che intendono candidarsi per l'assunzione di cariche e incarichi devono dichiarare per iscritto alla Segreteria dell'Associazione la propria disponibilità almeno trenta giorni prima dell'Assemblea elettiva.

Art. 12 - L'assemblea si riunisce una volta all'anno per l'approvazione del bilancio e può inoltre essere convocata quando se ne ravvisi la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un decimo degli associati.

Art. 13 - L'assemblea delibera sul bilancio consuntivo, sugli indirizzi e direttive generali della Associazione e, quando è il caso, sulla nomina dei componenti del Consiglio Direttivo e sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto;

Art. 14 - Hanno diritto di partecipare all'Assemblea tutti i soci con voto deliberativo o consultivo, in regola con il pagamento della quota sociale. I soci possono farsi rappresentare da altri soci, anche se membri del Consiglio, salvo in quest'ultimo caso per l'approvazione del bilancio e le deliberazioni in merito alla responsabilità dei consiglieri. Ogni socio con voto deliberativo può essere portatore di non più di due deleghe.

Art. 15 - L'assemblea è validamente costituita quando sono presenti almeno la metà degli associati, o in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti. L'Assemblea delibera a maggioranza dei presenti.

Art. 16 - Le modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto possono essere presentate dal Consiglio Direttivo o da almeno i due terzi dei soci con voto deliberativo. Le proposte relative devono essere depositate alla Segreteria almeno un mese prima dell'Assemblea. Per ottenere la modifica dello Statuto è necessaria una maggioranza dei due terzi dei soci presenti all'Assemblea.

Art. 17 - L'Assemblea elegge il suo presidente e ne dirige i lavori. Il presidente nomina un Segretario e, se è il caso, due scrutatori. Spetta al presidente constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto di intervento all'Assemblea. Delle riunioni di Assemblea si redige processo verbale firmato dal Presidente, dal Segretario ed eventualmente dagli Scrutatori.

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 18 - L'Associazione è retta ed ammi-

## SUDDIVISI IN TRE CATEGORIE I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE

Stralciamo dal regolamento del « D.S.I. » alcune norme per quanto riguarda la classificazione dei soci. Come si può rilevare esiste un periodo transitorio durante il quale la collocazione nei gruppi prefissati (sono contemplate tre categorie) avviene esclusivamente dietro verifica dei documenti richiesti, da parte di un'apposita Commissione costituita presso il « D.S.I. ». In un secondo tempo le qualifiche di « Abilitato alla direzione di stazione » e di « Abilitato alla direzione sportiva » verranno rilasciate soltanto per esami.

**Primo grado:** « Abilitato alla direzione di stazione » - Coordina ed indirizza le funzioni di tutti i settori in cui è articolata l'attività generale di una stazione.

**Secondo grado:** « Abilitato alla direzione sportiva » - Presiede alla organizzazione dell'attività turistica ed agonistica, regola l'attività degli impianti di risalita e delle altre attrezzature sportive e dispone la preparazione delle piste in relazione alle esigenze della suddetta attività; si avvale della collaborazione di scuole di sports invernali, di enti e di associazioni, di operatori turistici ed economici.

**Aspiranti - Direttori:** Con le stesse figure e mansioni dell'abilitato alla direzione sportiva, ma di grado inferiore, avendo svolto un tirocinio di minore durata e superato un solo esame.

### — CRITERI DI QUALIFICAZIONE

Escludendo il periodo transitorio (appositamente regolamentato) le qualifiche dovranno essere attribuite in base all'esito di colloqui, da sostenere con una Commissione esaminatrice e dopo la comprovata effettuazione di un tirocinio ai diversi livelli, e la partecipazione a corsi di preparazione.

Nel periodo transitorio la qualificazione sarà attribuita dal Consiglio direttivo in base a titoli ed attestazioni a coloro che, per almeno due anni, hanno svolto le attività di cui sopra. Nel periodo transitorio, onde ottenere una qualifica, occorre anche corredare una documentazione di una scheda con un curriculum professionale con una monografia nella quale il candidato avrà modo di mettere in luce la propria preparazione culturale e tecnico-specifica.

Le iscrizioni al « D.S.I. » sono aperte. La segreteria dell'Associazione sta diffondendo in questi giorni i moduli di adesione fra quanti hanno partecipato alla riunione Costitutiva di La Magdeleine, e fra quanti, pur non avendo presenziato alla riunione stessa sono ritenuti idonei ad iscriversi. Ovviamente lo schedario in possesso del « D.S.I. » non può essere considerato ancora completo. Quanti sono interessati a iscriversi all'organizzazione pertanto, se non direttamente interpellati purché in possesso dei requisiti richiesti, possono richiedere i moduli necessari al seguente indirizzo: D.S.I. - 20135, via Bergamo, 12 - Milano. La quota di iscrizione, a tutto il 1975, è stata fissata in lire 20.000 per ogni ordine di soci.

nistrata dal Consiglio Direttivo, composto da 11 membri, eletti dall'Assemblea per la durata di 4 anni. In caso di dimissioni o di decesso di un Consigliere, il Consiglio provvede alla sua sostituzione provvisoria che deve essere ratificata dalla prima Assemblea successiva.

Art. 19 - Il Consiglio nomina tra i suoi membri un presidente, tre vicepresidenti; nomina altresì un Segretario, che può essere anche estraneo all'Associazione. I soci dell'Associazione, quando rivestono le cariche sociali, esplicano le loro funzioni senza compenso, fatto salvo il rimborso delle spese.

Art. 20 - Il Consiglio viene convocato dal Presidente tutte le volte che egli lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno tre dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno per deliberare in ordine ai bilanci. Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri e la presenza del presidente o di almeno un Vicepresidente. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in mancanza dal Vicepresidente più anziano. In caso di votazione, a parità di voti, è determinante il voto di chi presiede il Consiglio. Delle riunioni del Consiglio viene redatto, su apposito libro, il relativo verbale che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 21 - Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione dell'Associazione, senza limitazioni. Il Consiglio direttivo è autorizzato a compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari (compresa l'assunzione di mutui ordinari e speciali e di qualsiasi altro genere di obbligazioni, anche in forma cambiaria e la prestazione di qualsiasi garanzia, reale o personale, anche per debiti di terzi direttamente o indirettamente connesse al raggiungimento degli scopi dell'associazione).

Art. 22 - Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio, cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del consiglio, nei casi di urgenza può esercitare tutti poteri del Consiglio salvo ratifica entro i novanta giorni successivi.

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 23 - La gestione dell'Associazione è controllata da un Collegio dei revisori da 3 membri, eletti ogni 4 anni dall'Assemblea dei soci, possibilmente tra i soci.

Art. 24 - I revisori dovranno accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, redigeranno una relazione al bilancio annuale, potranno accertare l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale e potranno procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

### SCIoglIMENTO

Art. 25 - L'Associazione si scioglie quando i soci sono ridotti al disotto di cinque o quando l'assemblea delibera lo scioglimento.

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 26 - Le controversie tra soci e tra soci e la Associazione o i suoi organi saranno devolute alla competenza di tre probiviri che decideranno con lodo inappellabile, ex bono et aequo. I Probiviri verranno scelti dal Consiglio tra i soci della Associazione.

# vita di mare

23



*Dieci giorni, un mare meraviglioso, grossi nomi dello sci internazionale e i più abili istruttori di subacquea: il corso organizzato dalla Salomon, quest'anno alle isole Eolie, ha ottenuto un nuovo successo. Si è avuta la conferma che uno sciatore in acqua ci sta bene.*

---

di MASSIMO MARCONI

---

Quando la neve si squaglia, si squaglia anche lo sciatore. La neve si squaglia in estate, per via della stagione (se è caduta d'inverno); pure lo sciatore si squaglia in estate (anche se d'inverno non è mai caduto). Si squaglia per la della neve che si squaglia e per via che della neve — solida o squagliata — non ne può proprio più. La neve si squaglia in acqua; anche lo sciatore molto spesso si squaglia in acqua. Succede ormai da quattro anni a questa parte. Que-

SEGUE

## VITA DI MARE

SEGUITO

sta volta è successo alle Isole Eolie, perla della Sicilia, mare come ci siamo dimenticati che sia il mare, fondali meravigliosi tipo diapositiva sei per sei. L'élite dello sci internazionale, tolti gli sci e infilate le pinne (i più bravi anche bombole, maschera e respiratore), si è squagliata in acqua, in ossequio a una pratica che ormai è diventata tradizione. Tutto cominciò qualche tempo fa, quando Giuseppe Zolla, che riunisce in sé due mondi apparentemente antitetici, quello dell'acqua e quello della neve (Zolla è infatti abilissimo subacqueo e rappresentante in Italia della Salomon), pensò con l'amico Luciano Bolzoni (chi non lo conosce?) di portare per la prima volta gente che, nata in montagna, alla montagna sembrava predestinata in eterno o quasi, a contatto con il liquido elemento.

Lo squagliamento generale degli uomini delle nevi non fu casuale: in accordo con Messner e i responsabili sanitari della squadra azzurra, fu studiato in ogni dettaglio. Si prese in considerazione il fatto che le lunghe e a volte forzate immersioni non danneggiavano assolutamente il fisico dell'atleta sciatore: anzi, lo aiutavano a raggiungere quel grado di concentrazione e autocontrollo tanto importante e necessario nelle gare di sci, combattute sul filo dei centesimi di secondo e sulla rispondenza di un sistema nervoso teso come corde di chitarra.

L'esperimento (ma ormai non è più esperimento: è prassi) si è ripetuto, lo abbiamo detto, quest'anno per la quarta volta consecutiva. Con molti consensi (non solo italiani), con proficuo lavoro per tutti (veterani e principianti), con divertimento, con un relax tale che è difficile dire se le dieci giornate trascorse con base a Capo Cavalà sono state di lavoro o di vacanza. Dieci giorni, un mare meraviglioso, grossi nomi dello sci e alcuni tra i più abili istruttori federali di nuoto subacqueo, a cominciare da Luciano Bolzoni (le cui grandissime doti sono

note), per proseguire con Giuseppe Zolla (nel suo sdoppiamento di personalità: insegnante e organizzatore), Giampiero Fusello Mario Colletta, Roberto Araldi e l'onnipresente Mimmo. A seconda delle singole capacità natatorie, i partecipanti (quest'anno una sessantina; nel 1971 si era cominciato con venti) sono stati divisi in sette classi. A Bolzoni, veterano di questi corsi, è stata assegnata la classe dei « secchioni », cioè dei più esperti, coloro che già avevano partecipato alle precedenti vacanze; in particolare, tra i più prestigiosi, meritano la citazione Bieler, Stricker e Radici per l'Italia, Häker

per la Norvegia, Russi, Collombin, Berthod e Roux per la Svizzera, e, in campo femminile, le simpatiche Hanny Wenzel, Lise-Marie Morerod e Britt Lafforgue. Ognuno ha reso secondo le proprie possibilità: mentre i novellini iniziavano i primi timorosi approcci con l'acqua (bassa) della piscina, i più esperti raggiungevano gradualmente la profondità di cinquanta metri con gli autorespiratori (lo scorso anno avevano raggiunto i quaranta metri e, nel 1973, i trenta).

Alla sera, naturalmente, i commenti erano scio-natatori. Chi diceva che un'entrata in curva con gli



sci era niente al confronto di una risalita d'emergenza da venticinque metri, e chi paragonava l'ebbrezza di uno slalom senza errori all'emozione dell'incontro con un pesce luna. Qualche novellino giurava che il Kilometro Lanciato era meglio che dover abbandonare per la prima volta il salvagente.

Naturalmente non è stata tutta acqua. Il tempo trascorso in Sicilia, infatti, pur essendo stato concentrato per la maggior parte sulla preparazione subacquea, è bastato anche per far seguire agli atleti un'infinità di altre attività, come la vela, il calcio (gli internazionali dello sci sono

riusciti a beccare dai rappresentanti della cittadina di Gioiosa Marea per 7 a 2), il tennis e lo sci acquatico (l'allenatore Daross ha trovato terreno fertile, anche se molti si ostinavano a ... spigolare). Nel tennis è stato organizzato anche un torneo: ha vinto la mini-Davis l'elvetico Russi: pare che confondesse gli avversari assumendo la posizione a uovo.

Ma riimmergiamoci negli abissi marini. L'abbinamento di uno sport con un'altra attività non è una novità. Da tempo ormai gli studiosi hanno scoperto in laboratorio e verificato nella realtà che la pratica di

una disciplina sportiva opportunamente scelta in alternanza con quella svolta a livello professionale e abituale è assai giovevole. Non solo dal punto di vista dello svago e della distrazione psicofisica che può offrire, ma anche da quello della preparazione specifica. Nel caso dello sci, l'abbinamento con l'acqua è ottimo: fortifica la concentrazione e l'autocontrollo e aumenta la capacità polmonare; è infatti molto importante, prima di immergersi, una lenta iperventilazione che accresce progressivamente (talvolta fino a raddoppiarla) la lunghezza del tempo di apnea.

SEGUE



immagini di una vacanza indimenticabile nel mare delle Eolie. Nella foto grande, sopra: tre atleti di fama, Philip Roux, René Berthod e Bernard Russi, insieme con l'istruttore Luciano Bolzoni. A destra: le due imbarcazioni che sono servite da « base operativa » per le esercitazioni in mare degli sciatori. Nelle altre foto: René Berthod con (pesce), una ragazza con conchiglia, Franco Bieller (con polipo). A destra, in alto: Lise-Marie Morerod. Sotto: l'affascinante Fabienne Serrat. E' stata corteggiatissima.

## VITA DI MARE

SEGUITO

*Lo squagliamento in acqua degli sciatori allo squagliarsi delle nevi è nato come sistema sperimentale di allenamento e ha avuto il merito di imporsi subito anche come divertentissima vacanza: è anche così che si « costruiscono » i superyeti, i superuomini delle nevi. Una cernia come un paletto, un tuffo come lo starter, pinne ovvero sci. Quando la neve si squaglia, anche lo sciatore si squaglia. Qualcuno finisce d'essere scapolo e finanziere, qualcuno finisce fuori squadra e in tribunale, qualcuno finisce all'altro mondo in cerca di punti Fis, qualcuno in acqua.*

**MASSIMO MARCONI**



**Lo scenario è splendido, invitante. Il truppone Salomon ha passato dieci giorni da favola, alternando la subacquea allo sci acquatico e alla vela (le foto sono significative al massimo). Sono stati organizzati anche un torneo di tennis, che è stato vinto dallo svizzero Russi, e una combattuta partita di calcio.**



## SKI SHOW D'EUROPA

Arrivano gli ski-show anche in Europa. Nati e cresciuti negli Stati Uniti, questi incroci di manifestazione fra la fiera e lo spettacolo svolgono il compito di propagandare iniziative di tipo turistico-invernale nonché quello di far conoscere cosa di meglio propone il mercato dell'articolo sportivo per fare dello sci. Nel prossimo autunno, dunque, avremo in Europa lo Snow 75 a Basilea e l'Expo Neige a Parigi. Dal 25 ottobre al 2 novembre avrà luogo la fiera svizzera, mentre per quanto riguarda i francesi i giorni d'apertura saranno molti di più. L'apertura il 29 ottobre e chiusura il 12 del mese seguente.

Allo Snow 75 hanno già dato la adesione nove Nazioni: Austria, Germania, Spagna, Francia, Liechtenstein, Turchia, Stati Uniti, Svizzera e Italia. Tutte insieme copriranno un'area espositiva di 10.000 metri quadrati che sarà ripartita fra i seguenti gruppi: turismo, trasporti, articoli per gli sport invernali, lo sport di massa, la sicurezza, l'urbanizzazione. Per i professionisti del settore sono previste manifestazioni collaterali di fondamentale importanza, chiamate « giornate dell'informazione »: si parlerà della neve, delle piste, delle piste artificiali, delle valanghe, della sicurezza dello sciatore, dei Centri di Sport Invernali, della trasmissione delle informazioni, dello sci da competizione e non, il tutto contornato da una serie di manifestazioni collaterali di richiamo, ovvero dagli show. Parigi, invece, affronterà la sua prima esperienza organizzativa al Palazzo del C.N.I.T. sistemando gli stand su due piani, in vasti saloni. Anche qui, come a Basilea, sarà ammesso il grande pubblico, un pubblico che dovrebbe essere particolarmente numeroso per l'abbinamento che Expo-Neige ha realizzato. Negli stessi giorni e nello stesso gruppo espositivo avrà infatti luogo anche il Salone dell'Infanzia, degli sport e delle vacanze, un salone che è al suo quarto anno di vita e che l'anno scorso registrò ben 900.000 presenze.

# STELVIO

# A TUTTO

# SCI

« Tutti al mare, tutti al mare, a mostrar le chiappe chiare », faceva un motivetto piuttosto allegrotto in voga la scorsa stagione. L'invito era palesemente rivolto agli eliofili nostrani, ai "graticolari" convinti, ai forzati della tintarella, agli igienisti tenaci, a tutti coloro insomma che fanno dell'abbronzatura uno status symbol (anche se passeggero), un emblematico motivo di rivincita sociale. Anche nel refrain, il virtuosismo boccaccesco si confondeva con l'aspetto sociale: tutti al mare, tutti, tutti... E tutti puntualmente da anni si riversano sulle spiagge-carnaio di casa nostra, tra dedali intricati di gambe, braccia, cosce, dall'inconfondibile tonalità latticina, dove lo stress, quel grosso spauracchio dal quale si è voluti fuggire allontanandosi dalla micidiale aria di città, regna sovrano. Senza contare poi che l'abbronzatura, scopo principale di queste diaspore marinare, va per una serie di motivi a ... farsi friggere; in agguato c'è sempre la scottatura de « tutto e subito » con la conseguenza logica di un pelling totale fuori programma che ti lascia più bianco di prima. Tutto ciò, come se

*In questa seconda puntata sullo sci estivo parliamo dello Stelvio. Un impeccabile apparato organizzativo, un eccellente complesso alberghiero e poi impianti, piste e scuole ne fanno l'incontrastato "padrone" dello sci estivo europeo. Più di duecento maestri, quindici impianti di risalita per una vacanza alternativa, diversa, all'insegna dello sport e della vacanza.*



## MAESTRI EQUIPE 1975

● Franco Rizzi, Direttore ● Guido Ghedina, Olimpionico ● Martino Fill, Olimpionico ● Cesco Della Costa, Istruttore Federale ● Giuseppe Lafranconi, Istruttore Federale ● Alfredo Caspani ● Aldo Pedrana ● Walter Pignedoli ● Attilio Bianchi.

## TURNI SETTIMANALI STAGIONE 1975

- |                            |                                  |
|----------------------------|----------------------------------|
| 1) 18 maggio - 25 maggio   | *12) 3 agosto - 10 agosto        |
| 2) 25 maggio - 1 giugno    | *13) 10 agosto - 17 agosto       |
| 3) 1 giugno - 8 giugno     | *14) 17 agosto - 24 agosto       |
| 4) 8 giugno - 15 giugno    | *15) 24 agosto - 31 agosto       |
| *5) 15 giugno - 22 giugno  | *16) 31 agosto - 7 settembre     |
| *6) 22 giugno - 29 giugno  | *17) 7 settembre - 14 settembre  |
| *7) 29 giugno - 6 luglio   | *18) 14 settembre - 21 settembre |
| *8) 6 luglio - 13 luglio   | *19) 21 settembre - 28 settembre |
| *9) 13 luglio - 20 luglio  | *20) 28 settembre - 5 ottobre    |
| *10) 20 luglio - 27 luglio | 21) 5 ottobre - 12 ottobre       |
| *11) 27 luglio - 3 agosto  | 22) 12 ottobre - 19 ottobre      |

\* L'asterisco contrassegna i turni di alta stagione. L'albergo rimane aperto sino al 5 novembre.

### COMBINAZIONI:

	B. stagione	A. stagione
A) Camera a 4 letti a cuccetta con servizi e doccia comuni per piano	94.000	109.000
B) Camera a 2 letti a cuccetta con servizi e doccia comuni per piano	102.000	117.000
2A) Camera a 4 letti a cuccetta con servizi e doccia	102.000	118.000
2B) Camera a 2 letti con servizi e doccia	120.000	135.000

**NOTE:** 1) Le quote sono comprensive di vitto, alloggio, scuola di sci, tessera di libera circolazione sugli impianti SIFAS anche oltre le quattro ore di lezione, assicurazione durante le ore di lezione. Sono escluse le bevande. 2) La quota-caparra personale di L. 20.000 non è rimborsabile in ogni caso e la rimanenza dovrà essere versata all'arrivo in albergo. 3) I giorni di scuola e pensione non usufruiti non danno diritto a riduzione delle quote settimanali. 4) Riduzione per comitive.

## SCUOLA SCI ESTIVA «FOLGORE»

CAI SOTTOSEZIONE DI BORMIO

Informazioni: PASSO DELLO STELVIO - Tel. (0342) 902.191  
● BORMIO - PIAZZALE PISCINA - Tel. (0342) 901.434.  
Gestione: Guida Alpina e Maestro di sci - Franco Rizzi.

## STELVIO A TUTTO SCI

SEGUITO

non bastasse, condito con il tangibile pericolo di essere strapazzati economicamente, frustrati dalla noia e violentati dalla tensione nervosa.

Un'alternativa a questa nera prospettiva che si insinua puntualmente ogni anno nei nostri programmi ci sarebbe: si chiama montagna d'alta quota o, meglio, sci d'alta quota. Ed allora, ecco lo Stelvio incontaminato, dallo scenario maestoso e incantevole, vacanza sportiva all'insegna del tutto-sole e del tutto-sci. Anche qui si respira l'allegria tipica delle stazioni balneari, anche qui file di sedie a sdraio, anche qui le ragazze portano spesso il bikini, ma lo stress, la calca immane sono completamente banditi. Il sole è fortissimo (gli siamo tremila metri più vicino!) ed il riverbero sulla neve crea un anfiteatro luccicante in mezzo al quale è possibile abbronzarsi favorosamente in meno di una settimana. Allo Stelvio si respira un'aria diversa, piena di amicizia, di cameratismo, quello che si instaura solo in montagna: non più vicini di ombrellone intransigenti e rompiscatole né il fastidioso vociare dal bagnasciuga, ma un clima di quiete totale, unicamente interrotta dal fervore sportivo, dalle piccole e sane rivalità decoubertiane delle gare di fine corso.

Accanto a queste indubitabili componenti, altre hanno contribuito ad allargare la fama e la fortuna di quella che viene all'unanimità considerata la zona regina dello sci estivo: un impeccabile apparato organizzativo e complessi strumentali (alberghi, impianti, scuole e piste) efficientissimi. Lo Stelvio ha tutto, insomma, per rega-

larsi una vacanza prestigiosa. Ovvio che come tutte le località anche la nostra ha una storia. I suoi natali sportivi risalgono al lontano 1932, quando fu organizzata da Perolari, Cesareni e Locatelli, la prima scuola di sci con sede al Livrio. Il corpo insegnante d'allora era di tre maestri: Hans Nobl, Leo



Gasperi ed Henkel. All'Albergo del Passo, fatto costruire da nonno Perego, l'allora patron della rete di trasporti che operava in Valtellina, si installava una succursale del Livrio: direttore era Mario Bernasconi. Tempi eroici. Mezzi di risalita non ce n'erano, l'unica era affidarsi alle proprie gambe. Con l'an-

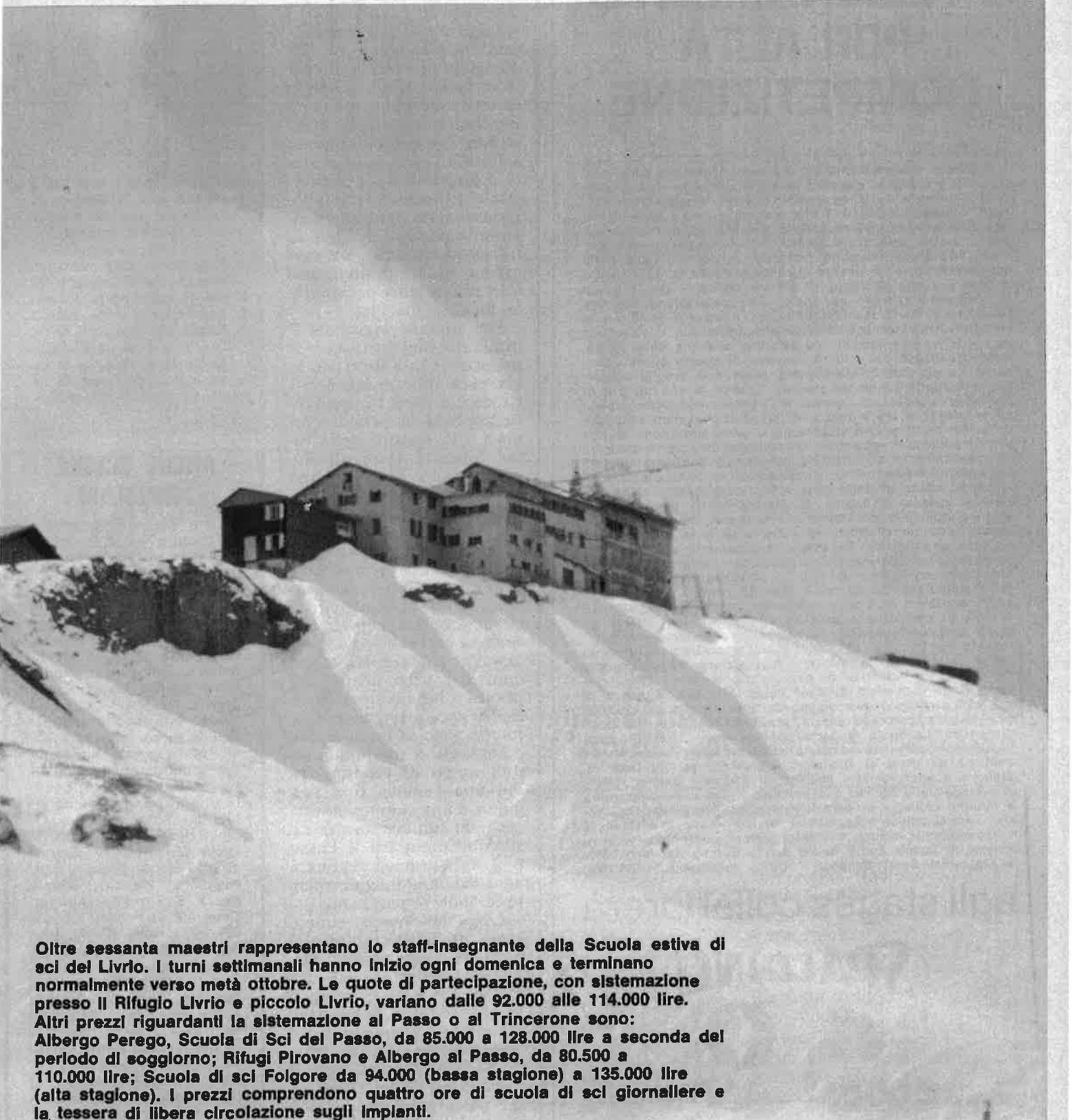
dar del tempo si istituì una sorta di spola di portatori tra il Passo e il Livrio. A un certo punto comparve persino un mulo che serviva a trasportare le masserizie e le damigiane del vino che non bastava mai.

La vera storia dello sci estivo allo Stelvio ha ad ogni modo la sua battuta

d'avvio nell'immediato dopoguerra, quando cioè, viene installato il primo skilift da Veri Confortola, su in Geister. La strada veniva ancora aperta a braccia dagli stradini, verso la fine di giugno e al posto dei portatori (alcuni avevano fatto fortuna) era subentrata una jeep, residuo bellico, che stipata di al-

lievi che si sedevano persino sul cofano, faceva navetta dal Passo al Trincerone. Da qui una teleferica si occupava dei bagagli destinazione Livrio, mentre per gli sciatori, pedibus calcantibus... E così via, piano piano, superando difficoltà di ogni sorta con quello spirito di conquista

29  
SEGUE



Oltre sessanta maestri rappresentano lo staff-insegnante della Scuola estiva di sci del Livrio. I turni settimanali hanno inizio ogni domenica e terminano normalmente verso metà ottobre. Le quote di partecipazione, con sistemazione presso il Rifugio Livrio e piccolo Livrio, variano dalle 92.000 alle 114.000 lire. Altri prezzi riguardanti la sistemazione al Passo o al Trincerone sono: Albergo Perego, Scuola di Sci del Passo, da 85.000 a 128.000 lire a seconda del periodo di soggiorno; Rifugi Pirovano e Albergo al Passo, da 80.500 a 110.000 lire; Scuola di sci Folgore da 94.000 (bassa stagione) a 135.000 lire (alta stagione). I prezzi comprendono quattro ore di scuola di sci giornaliera e la tessera di libera circolazione sugli impianti.

# ANZI

## STAGES

### D'ALLENAMENTO

### PER ALTA

### COMPETIZIONE

Quest'estate la scuola estiva di sci Anzi, organizza una serie di 3 Stages d'allenamento per l'alta competizione sulle nevi dello Stelvio con le seguenti date: 6-13 Luglio, 14-21 Luglio, 21-28 Settembre. Gli Stages sono riservati ai classificati FISJ dalla VI categoria in su. I non classificati e gli atleti di VII categoria possono essere tuttavia ammessi superando un apposito esame attitudinale all'inizio degli Stages. I non ammessi agli Stages saranno indirizzati ai normali corsi della Scuola. Obiettivo di questa qualificata iniziativa della Scuola Anzi è quello di fornire ai giovani elementi, già in grado di competere a livello nazionale, una preparazione accurata basata sulle nuove tecniche dello sci. Il « passo slancio », le tecniche di « assorbimento » e « anticipazione », il « crampage » la « curva agonistica » saranno, alla fine dello Stage, preciso bagaglio per i futuri successi di queste giovani speranze. La giornata di allenamento prevede la sveglia al mattino e la partenza immediata per i campi di sci, tre ore di allenamento sugli sci, rientro in albergo, colazione, riposo pomeridiano, un'ora e mezzo di preparazione atletica, un'ora di lezioni teoriche con videocamera, cena, proiezione di film di alto contenuto agonistico. Un'apposita cura verrà dedicata all'addestramento al « training autogeno » che sarà guidato dall'azzurro Stefano Anzi. E' assicurata la collaborazione di numerosi allenatori della zona e di alcuni membri della Nazionale italiana in qualità di dimostratori. I partecipanti avranno quindi la possibilità di verificare, nei contatti con questi campioni affermati, le esperienze e le più avanzate tecniche di agonismo. Durante i corsi saranno effettuate prove di materiali sperimentali (sci, scarponi, attacchi) in collaborazione con le Case fornitrici. I partecipanti sono tenuti al più assoluto segreto sui nuovi materiali provati. Tranne particolari eccezioni, non sarà consentito l'acquisto dei materiali provati. E' prevista una gara ad ogni fine corso (slalom gigante e slalom speciale); la rilevazione dei tempi verrà effettuata con impianti di cronometraggio elettronico HEUR al millesimo di secondo messi a disposizione dalla Spalding Persenico. Le domande di partecipazione vanno inviate un mese prima dell'inizio di ogni Stage, alla Scuola estiva di sci Anzi di Bormio, accompagnate dalla caparra di L. 50.000 per persona; potranno essere accettate nei limiti dei posti disponibili. La quota di partecipazione è di L. 135.000. Essa comprende: pensione completa per sette giorni - assistenza continua da parte di allenatori e tecnici - lezioni teoriche, pratiche e allenamenti - impianti di risalita - trasporto Bormio-Passo dello Stelvio con pullmino - uso della telecamera a circuito chiuso - preparazione atletica - assistenza sanitaria - assicurazione - proiezione di film - uso di sistemi di cronometraggio elettronico. Informazioni possono essere richieste a: Scuola Estiva di Sci Anzi - Bormio (telefono 0342-91.426) Anzi Sport Sapporo - Como (telefono 031-551.106).

agli stages collaborerà

# SPALDING



scarponi **Caber**

sci **SPALDING**

## STELVIO A TUTTO SCI

SEQUITO

proprio del montanaro, grazie anche all'intervento di nuove soluzioni tecnologiche, la storia diventa cronaca. Dello Stelvio di ieri sono rimasti incontaminati lo spirito e la strada, ora completamente asfaltata; ogni cosa è stata sottoposta a un irreversibile processo di miglioramento; ne hanno beneficiato in particolar modo le infrastrutture che ora non hanno nulla da invidiare alle più celebri e celebrate località marine.

Per quanto riguarda l'impianto funiviario vero e proprio si può dire che la sua escalation si iniziò circa dodici anni fa, quando fu apposta la prima « firma » allo statuto della Sifas (Società Impianti Funiviari allo Stelvio), una società per azioni alla quale aderirono in massa albergatori e titolari dei vari rifugi. Di pari passo Pirovano allestiva per proprio conto, con lo specifico intento di agevolare i suoi numerosi allievi, una serie di caroselli e una seggiovia, quest'ultima ad onor del vero primo impianto a fune comparso allo Stelvio. In questo momento sono in forza ai due complessi in totale ben sedici mezzi di risalita, tra cui una funivia, una seggiovia e una cabinovia; una seconda funivia sta per essere ultimata tra il Passo e il Trincerone, destinata ad agevolare maggiormente le code di partenza.

Le piste, invece, rimangono quelle dei tempi pionieristici, ovviamente meglio strutturate negli avvallamenti e nelle pendenze. La fortuna dello Stelvio è anche merito loro: l'anfiteatro naturale regala discese per tutti i gusti e capacità. Dalle ripidissime palestre di slalom della Nagler, abituale terreno



Il 1963 segnò una data storica per lo Stelvio: fu l'anno in cui nacque la Sifas (Società Impianti Funiviari allo Stelvio). Da allora sono stati costruiti una decina di impianti tra cui la cabinovia Passo-Trincerone e la funivia Trincerone-Rifugio Livrio. Per la fine di questa stagione sarà ultimata un'altra funivia che porterà dal Passo fino al Trincerone.

## ANCHE SCUOLE « PENDOLARI »

Scuole di assoluto prestigio hanno le basi operative sulle nevi dello Stelvio da maggio ad ottobre. Di queste, la metà funziona stabilmente in simbiosi con i vari rifugi tra il Passo e il Livrio. L'altra metà è invece formata da scuole « pendolari ». Del primo gruppo fanno parte: Scuola Passo Stelvio di Veri Confortola (sede: Albergo Perego); Scuola di sci Pirovano (sede: tre rifugi al Trincerone più il nuovo complesso alberghiero del Passo); Scuola di sci del Livrio (due rifugi al Livrio del Club Alpino di Bergamo, più la Baita Ortler-Haus); Scuola di sci Folgore (Rifugio Club Alpino al Passo); Scuola estiva Sertorelli (Albergo Sertorelli al Passo); Scuola di sci Cristallo (Albergo Stilsferjoch). Al secondo gruppo appartengono: Scuola estiva Anzi (Albergo Vallechiarà, Bormio); Scuola estiva di Bormio (Ristorante Il Kuerch di Stefano Capitani); Scuola Bormio-Estate (direzione sportiva di Bormio); Scuola estiva di Santa Caterina (Santa Caterina di Valfurva); Scuola di sci di Trafoi (Trafoi).



di allenamento, da circa 31 un lustro, di Gustavo Thöni, ai dolci declivi della Conca, ideale pendenza per una progressione didattica veloce e sicura. Sci totale, insomma, dal neofita al campione, il tutto ben orchestrato da un corpo insegnante tra i migliori di Italia. L'ineluttabile slancio turistico di cose ne ha cambiate dai tempi lontani dei vari Nöbl, Gasperl e Sertorelli: oggi si può contare su un organico di circa duecento maestri di sci suddivisi nelle varie scuole. Di queste, sei, quelle dai natali più gloriosi e lontani nel tempo, sono installate tra il Passo, il Trincerone e il Livrio a quota 3125 metri. Le altre, circa una mezza dozzina, sono per così dire « pendolari », cioè hanno base a Bormio, Trafoi e Santa Caterina, tutti centri a valle a pochi chilometri dal Passo, ma con terreno operativo allo Stelvio.

**SERGIO VISMARA**

FINE



# SCUOLA DI SCI BORMIO-ESTATE

**VENTUNO TURNI SETTIMANALI CON SOGGIORNO  
A BORMIO E SCUOLA DI SCI ALLO STELVIO**

dal 25 maggio al 19 ottobre 1975

**SOLO SEI SETTIMANE  
DI ALTA STAGIONE  
DAL 13 LUGLIO AL 24 AGOSTO**

Combinazioni con scuola, impianti, pensione completa e trasporto allo Stelvio da:

L. 75.500 a L. 134.500

**Informazioni e prenotazioni:**

**SCUOLA SCI BORMIO ESTATE**  
Presso Direzione Sportiva FUSEB  
23032 BORMIO - Tel. 0342/901.324

## CORPO INSEGNANTE

Zagonel Mario (Direttore)  
Andreola Giuseppe  
Antonioli Emilio  
Antonioli Fernando  
Bonacorsi Guido  
Bracchi Giulio  
Compagnoni Franco  
Compagnoni Romeo  
De Lorenzi Aldo  
Fumagalli Paolo  
Giacomelli Augusto  
Giacomelli Luigi  
Giacomelli Pietro  
Giacomelli Stefano

Martinelli Livio  
Munari Romano  
Ondertoller Rodolfo  
Peccedi Oreste  
Pedranzini Francesco  
Pozzi Renzo  
Praolini Placido  
Rezzoli Cesare  
Richelda Vittorio  
Rini Aldo  
Sertorelli Franco  
Sosio Lucia  
Zazzi Fabrizio



## Il Competition della Roces

La Roces è una ditta veneta dalla pluriennale esperienza che fabbricava scarpe e pedule da montagna già nel primo dopoguerra. Subiva, come la maggioranza delle ditte del settore, una trasformazione che risulterà sostanziale verso gli anni Sessanta, in coincidenza con il primo « boom » dello sci, passando poi definitivamente alla produzione di scarponi da sci, ovviamente ancora in cuoio. Con l'avvento del poliuretano la Casa di Contea di Montebelluna ha dimostrato ancora una volta di essere una ditta matura, validamente ancorata a una valorosa tradizione e nel contempo a soluzioni tecniche d'avanguardia. Oggigiorno la Roces può vantare una gamma di modelli invidiabili sia appunto per l'avanzata tecnologia che la contraddistingue sia per il design di ottimo gusto. Il modello di punta è il Competition nelle versioni a quattro o cinque leve. È uno « snodato » molto leggero provvisto di scarpetta in cuoio bloccata posteriormente allo spoiler da due alettoni. La calzata è molto confortevole; la suola unidirezionale, ha il plantare a nido d'ape. La collezione continua con il Meteor, modello professionale indicato a buoni sciatori, e con il Tempest in poliuretano leggero per turismo. Si affianca a questi tre modelli il Lady, appositamente studiato per la donna e caratterizzato da un'imbottitura della scarpetta in lana di montone. Tutta la gamma Roces è in poliuretano lucido e annovera una vera miriade di colori: azzurro, verde, giallo, rosso, blu e bianco. Per questa stagione la Casa veneta, che conta tra le sue maestranze tecnici ultraqualificati, ha raggiunto un plafone di vendite veramente invidiabile esportando i suoi modelli negli U.S.A. e in Giappone.

*Il mercato dello sci in questo periodo si... assopisce. Tuttavia c'è chi pensa già agli acquisti. Ecco, allora, alcune novità che saranno presentate la prossima stagione.*

**INDUSTRIA**

# CHE COSA OFFRE IL MERCATO

## “Gara”: il nuovo Trabucchi

Si chiama Gara ed è l'ultimo modello in ordine di tempo prodotto nella fabbrica Trabucchi di Bormio. È uno sci studiato nei minimi particolari facendo buon uso di tutti gli anni di esperienza maturati in un contesto del tutto artigianale. Con il Gara, Trabucchi si aggiudica senza ombra di dubbio il primo posto tra gli artigiani dello sci. Il modello, che come tutto il materiale che esce dalle presse viene controllato in ogni particolare tecnico e curato nei minimi dettagli estetici, fa uso di lamine segmentate progressive. E cioè dalla punta sino alla zona-attacco le lamine sono a segmenti con lunghezza da uno a venti centimetri; dalla parte centrale alla coda la lamina diviene invece continua.

## La qualità Olin - Humanic

*Olin e Humanic: due prestigiose marche avventurate alcuni anni fa sul mercato italiano sotto l'egida di un famoso gruppo commerciale, la Maxima di Milano, e che ora vanno raccogliendo i giusti successi di una ottima politica commerciale e di un controllo-qualità decisamente minuzioso. Per quanto riguarda la fabbrica americana Olin, si può dire che la gamma di sci per questa stagione rimane in parte immutata, soprattutto nei concetti fondamentali di costruzione che si avvalgono, come al solito, della struttura portante inter-*

*na in « okoumè », un tipo di legno compensato molto pregiato che unisce all'alta elasticità una notevole leggerezza. La Olin è conosciutissima negli States per l'apporto pubblicitario derivato dalle gare hot-dog. Ora, che anche in Italia questo tipo di competizioni sta decisamente prendendo piede, si può facilmente intuire una prospettiva di mercato decisamente più favorevole per la ditta americana. I modelli base sono i due competizione Mark II da slalom e Mark V per il gigante; per acrobazia il Mark IV con misure che variano*

## 24 ore su 24 ecco il Prototyp

Degli sci Blizzard abbiamo avuto occasione di parlare spesso durante la stagione passata; ne ha parlato anche mister Blizzard, al secolo Toni Arnsteiner, attraverso un'indovinata pubblicità apparsa più volte sul nostro giornale. Nonostante ciò, probabilmente, non tutti sono a conoscenza del nuovo sci che la Casa austriaca ha presentato in occasione delle tre fiere settoriali di febbraio-marzo. Con il nuovo stabilimento, strutturato per poter essere in grado di produrre ventiquattro ore su ventiquattro, è nato il Prototyp, uno sci tecnicamente eccezionale che si avvale di concetti costruttivi decisamente d'avanguardia. Totalmente costruito in materie sintetiche, precedentemente controllate con l'aiuto di apparati elettronici, il Prototyp presenta delle prerogative di facilità, leggerezza e tenuta difficilmente riscontrabili in altri modelli. Lo stesso gemellaggio di due sci avviene mediante tarature elettroniche in grado di assicurare la centinatura al centesimo di millimetro. Un modello d'élite che conferisce maggiore lustro alla Blizzard e di cui va giustamente fiero Franco Prinoth, titolare della Socrep, la ditta importatrice per il mercato italiano. Accanto a questo supersci, si colloca una vasta gamma che copre tutto l'arco tecnico: dall'agonismo, al turismo meno impegnativo. La linea Firebird con il Racer, Super e Firebird è destinata alle competizioni, agli sciatori esperti, a tutti coloro che praticano uno sci altamente tecnico. Blizzard, inoltre, seguendo la politica che vuole lo sci sempre più corto, ha preparato una serie «Short»: Fan 3000, Hot-Dog, Wizard e Firebird.

## L'Hot-Dog della Roy

La Roy-ski e la sua araldica: una vecchia storia. Il vikingo, appunto il simbolo della Casa di Rovereto, ormai ha solcato le piste di mezzo mondo. L'ultima volta che lo abbiamo incontrato è stato in occasione del Camel World Trophy di Cervinia, il campionato mondiale hot-dog. Un vikingo del tutto inedito, almeno per il pubblico italiano che ha potuto notare come molti tra i migliori specialisti di questa disciplina abbiano adottato per loro acrobazie sci Roy. La Casa italiana crede molto in questo tipo di competizione, ma soprattutto crede nell'avvenire dello sci corto, un po' l'emblema tecnico dell'hot-dog. Per questa ragione nei suoi reparti-corsa si è studiato a lungo un progetto di sci corto che avesse delle prerogative eccezionali di facilità e, nel contempo, di tenuta: il risultato, l'Hot-Dog, uno sci polivalente indicato sia ai migliori acrobati sia allo sciatore medio che ama una sciata facile, versatile, scattante. Per quanto riguarda i modelli da competizione veri e propri, conferma della qualità attraverso la verifica del prodotto nei confronti che la Roy sostiene nelle gare di Coppa Europa, Coppa del Mondo e Coppa Italia. L'Equipe S rimane lo sci leader della collezione.

## Alette elastiche al "350" Tyrolia

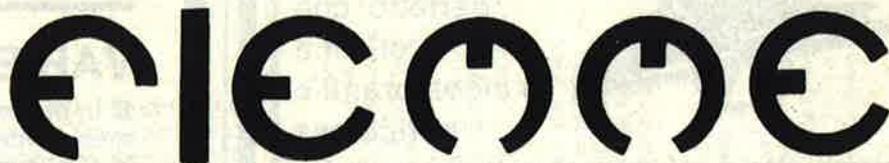
Tyrolia è un nome famoso nel mondo dello sci. I suoi successi furono legati per anni al nome di un mostro sacro del discosismo mondiale: Karl Schranz. Anche oggi, ligia ad una certa tradizione, la Casa austriaca ha fatto delle competizioni il banco-prova dei suoi materiali. Per la prossima stagione, la Tyrolia conferma in pratica i modelli principali, anche se alcuni «ritocchi» sono stati dati, in particolare modo ai «competizione». Al primo posto rimane l'immutata talloniera step-in Clix Diagonal abbinata al puntale 350, realizzato, quest'ultimo, con un sistema rivoluzionario di alette elastiche che agiscono indipendentemente l'una dall'altra. Completamente nuova, invece, la versione Racing, provvista di tarature adatte agli atleti e agli sforzi delle competizioni, con una piastrina scorri-punta più alleggerita in teflon, in sostituzione della massiccia Roll-disk. Altra combinazione inedita è il 250, puntale simile al 350, ma di colore nero, abbinato a una talloniera step-in più leggera e dalla linea filante. Gli altri due modelli sono il Rocket 190, puntale autocentrante con piastra antifrizione incorporata, abbinato al Super Clix 190, e il Tyrolia Touring, appositamente studiato per gli appassionati di sci-alpinismo: incernierato anteriormente, non limita in alcun modo la lunghezza del passo.

## Cober: tre modelli per "esperti"

La Cober è ditta che opera sul mercato da circa diciotto anni. In tutto questo tempo la Casa milanese si è particolarmente distinta nel settore agonistico, collaudando ogni anno ai piedi di atleti nuove soluzioni tecniche e rivoluzionari metodi di costruzione. La linea Cober prevede ben tre modelli indirizzati prevalentemente a sciatori esperti. L'abbinamento-clou è il puntale Poker con la talloniera rotante P 90 usato da molti atleti del «Pool» italiani. Il primo (puntale) ha un minimo di sganciamento di quattordici chilogrammi e un massimo di ventotto; la seconda (talloniera) cinquantacinque come minimo contro un massimo di centoventi. Particolarità peculiare di questo modello è che, al posto di essere fissato direttamente sullo sci, appoggia su di una piastra per mezzo di due sole viti, in modo da non danneggiare l'ottimale elasticità dell'asta. Sia il Poker che la P 90 hanno una corsa di sganciamento di circa dieci millimetri. Ovviamente, sullo stesso modello, la Cober ha approntato per gli atleti alcune sostanziali, modifiche tendenti a potenziare la fase di sganciamento; le molle sono state maggiorate dal 50 all'80 per cento, la talloniera ora sgancia a circa duecento chilogrammi contro i centoventi di prima!

## Maxima

a 150 a 180 centimetri; per uno sci più universale il Mark I e il Mark III. Rimane anche invariata la serie Humanic, gli scarponi che vengono regolarmente calzati da campioni di una internazionale quali la Pröll e Franz Klammer, il più forte discesa del momento. Caratteristica estetica comune a tutta la linea della Casa austriaca rimane il disegno «V» in diverso colore dello scafo e parte dal retro dello scarpone e si spegnendosi lungo i fianchi. Tutti i modelli della Humanic sono conassegnati con il termine Victory.



FABBRICA SCI DA FONDO IN BETULLA E FIBRA DI VETRO  
ATTACCHI - BASTONI - ACCESSORI

38035 MOENA (TN) TEL. 0462/53374



## puo' accadere allo sciatore che non usa lo ski stopper



**SKI STOPPER,**  
l'attrezzo  
tecnicamente  
perfetto che  
elimina  
le ingombranti e  
pericolose  
cinghiette e, al momento dello sgancio  
dall'attacco, blocca lo sci.  
Evita così il salto di questo verso  
l'alto e il suo violento ritorno  
verso lo sciatore.  
**SKI STOPPER,** favorevolmente accolto  
da maestri e campioni, risolve il  
problema della sicurezza per chi scia.

# CHI LO SA SE LO SO?

*Nessuno può sapere se io so. Ma so,  
so molto. Voi, piuttosto, sapete chi  
ha vinto la libera femminile dei  
mondiali disputati in Valgardena?*

## TURISMO

- ❶ La più bella pista di Cervinia è da molti considerata il Ventina. Sapete dov'è situata la partenza?
- ❷ Il Parpaner Rothorn ed il Parpaner Weisshorn sovrastano tre importanti località svizzere del Cantone dei Grigioni. Sapete i loro nomi?
- ❸ Sul Montebello e sul Monte Toro si snodano le piste di un centro sciistico bergamasco. Quale?
- ❹ Dal Madlochjoch scendono le piste più note di due paesi austriaci della regione dell'Arlberg. Quali sono i loro nomi?
- ❺ Il versante sud del Monte Rosa ospita gli impianti di risalita di Alagna, il più alto dei quali sale fino ai 3505 metri di una forcella. Sapete dirne il nome?
- ❻ Il Pazzolastock, dal quale nasce il Reno, e lo zoccolo del Piz Culmatsch (spalla meridionale del Piz Nair) sovrastano tre piccoli centri invernali svizzeri del Cantone di Uri. Quali sono i loro nomi?
- ❼ La famosa località dolomitica di Cortina d'Ampezzo è situata in provincia di Trento, Belluno o Bolzano?
- ❽ Il Lagalb, sopra il Passo Bernina, ha conosciuto un vero boom turistico per la bellezza delle sue piste. Quale nota località dell'Alta Engadina è posta sotto le sue pendici?

## VARIETA'

- ❶ In occasione delle prossime Olimpiadi invernali, le Poste austriache emetteranno quattro francobolli commemorativi di diverso valore. Quali sono i soggetti raffigurati?
- ❷ Lo svizzero Hans Candrian, noto bobbista, è stato recentemente condannato a trenta giorni di prigione per aver regolato a modo suo una discussione con un barman. Cosa è accaduto a quest'ultimo?
- ❸ Nel 1923 si disputò la prima edizione di una famosa gara di sci nordico. Quale?
- ❹ Mora Nisse è un fondista passato alla leggenda per aver vinto il maggior numero di edizioni della Vasaloppet. Ne ricordate il numero esatto? Qual era il vero nome di Nisse?
- ❺ Evi Mittermaier, oltre allo sci, pratica un secondo sport. Quale?

## AGONISMO

1 Una slalomista tedesca vinse nella scorsa stagione quattro slalom consecutivi. Ricordate il suo nome?

2 La sua affermazione più importante, prima d'abbandonare lo sci dilettantistico, è stata la conquista della medaglia di bronzo nella combinata ai campionati del mondo di Saint Moritz del '74. Sapete dire il nome di questo atleta?

3 Nella discesa libera preolimpica di Innsbruck del 24 gennaio scorso due so-

relle tedesche si sono piazzate rispettivamente al sesto ed al settimo posto. Ricordate i loro nomi?

4 Nel gigante di Fulpmes, disputato il 21 gennaio di quest'anno, ottenne il suo miglior piazzamento, in Coppa del Mondo, un discesista italiano. Chi è e come si classificò?

5 Fra lo stupore generale, la discesa libera dei campionati del mondo di Valgardena del 1970 fu vinta da un'atleta svizzera che solo all'ultimo momento fu selezionata per le prove iridate a causa di

precedenti infortuni. Chi è questa campionessa che si ritirò dall'attività agonistica dopo aver conquistato la medaglia d'oro?

6 Il primo vincitore della combinata del Lauberhorn fu un inglese. Chi è?

7 Uno svizzero di Wengen fu invece il primo vincitore nella prova di discesa. Qual è il suo nome?

8 Proprio all'inizio della stagione in corso si è ritirata dalle gare la spagnola Conchita Puig, l'ex numero uno della squadra femminile del suo Paese,

vincitrice, fra l'altro, di un gigante valevole per la Coppa del Mondo. Quale?

9 Alla fine della prima manche del gigante olimpico di Sapporo 1972, Gustavo Thöni era terzo. Chi era in testa?

10 Alle Olimpiadi di Grenoble il norvegese Magnar Solberg ha vinto una medaglia d'oro. In quale specialità?

11 Fausto Radici ha vinto l'edizione del 1973 della Coppa Europa, succedendo così a un altro atleta italiano. Quale?

## IDENTIKIT FOTOGRAFICO



1 Sono tre uomini-jet che ogni anno si danno appuntamento a Cervinia per tentare il record della velocità nelle prove del Kilometro Lanciato. Sono stati i protagonisti dell'edizione del 1970 e i loro record sono di 182,555, di 183,206 e di 183,392 chilometri all'ora. Li riconoscete? 2 Tra i favoriti della discesa libera dei campionati del mondo in Valgardena nel 1970, dovette rinunciare alla gara a causa di un serio incidente alla vigilia della prova iridata. Quattro anni prima, a Portillo, in Cile, si classificò terzo. È tedesco. Come si chiama?



## INDUSTRIA

1 Renzo Zandegiacomo, il professionista italiano più noto negli Stati Uniti, e il francese Henri Duvillard vengono sponsorizzati dalle stesse Case produttrici. Ne sapete i nomi?

2 Gli organizzatori delle prossime Olimpiadi di Innsbruck hanno scelto i mezzi meccanici di una ditta italiana per la manutenzione delle piste. Di quale ditta si tratta?

3 Distribuito in Italia dalla Colmar è tra gli sci più blasonati della stagione in corso, avendo vinto, grazie allo svedese Stenmark, a Madonna di Campiglio, a Wengen, a Naeba, a Vancouver-Garibaldi e a Sun Valley, prove di Coppa del Mondo. Sapete dirne il nome?

**AGONISMO:** 1. Christa Zechmeister - 2. Andrzej Bachleda - 3. Rosi ed Evi Mittermaier - 4. Giuseppe Oberfrank, decimo - 5. Annerösi Zryd - 6. Bill Bracken - 7. Christian Rubl - 8. Quello di Les Gets del 1973 - 9. Erik Haker - 10. Nel biathlon individuale - 11. Ilario Pegorari.

**TURISMO:** 1. Al piccolo Passo del Ventinana - 2. Parpan, Valbella e Lenzerheide - 3. Foppolo - 4. Zürs e Lech - 5. Forcella Bors - 6. Sedrun, 1440 metri; Rueras, 1450 metri; Deni, 1460 metri - 7. Belluno - 8. Pontresina a quota 1805.

**IDENTIKIT:** 1. Kalevi Hakkinen, Masaru Niishi, Masaru Morishita - 2. Franz Vogler.

**VARIETA':** 1. Un discesista, un saltatore, un bob a quattro e un incontro di hockey - 2. Si è ritrovato seduto su un grill arroventato - 3. La Vasaloppet - 4. Ne vinse nove e il suo nome era Nils Karlsson - 5. La canoa.

**INDUSTRIA:** 1. Sci Dynastar, attacchi Salomon e scarponi La Dolomite - 2. Della Prinoth - 3. Elan.



troops sport  
AMARI

REGGIO



NEVE  
MODA

a cura  
di MAGDA ROSSI

Il Gruppo Europeo Confezioni (Givoletto, in provincia di Torino) propone un simpaticissimo maglione, coordinato, nei colori e nei disegni, al giubbotto e al berretto. Il completo, indossato da « lei », presenta pantaloni di ottimo taglio, dello stesso colore-base del giubbotto. Il ragazzo non ha maglione: porta una camicia, con una maglietta di lana a contatto di pelle. Il G.E.C., una tra le più prestigiose industrie italiane di moda sportiva, ha favorito il ritorno della maglieria nell'abbigliamento da sci. I suoi capi sono il frutto di avanzate tecniche di lavorazione.

## GRANDE RITORNO DELLA MAGLIA

*Una sicura protagonista del prossimo inverno: la maglia. È tornata prepotentemente nel settore dell'abbigliamento sportivo, garantendosi un notevole successo presso un pubblico sempre più vasto. Insomma, largo al maglione!*

I comunicati industriali sono espliciti: « Nell'ambito del mercato tessile mondiale, all'inizio degli anni Settanta, la maglieria ha vissuto un periodo di vero e proprio boom, e gli esperti si trovano d'accordo nel prevedere che nel

1980 essa rappresenterà dal 45 al 50 per cento della produzione globale di manufatti tessili ». « L'indumento di maglia ha caratteristiche intrinseche che lo rendono competitivo con gli indumenti prodotti con tecnologie diver-

se. Si pensi alla grande varietà dei prodotti, alla rapidità con cui è possibile adeguarsi alle tendenze della moda, alla funzionalità, alla relativa convenienza in termini di prezzo al consumo ». E ancora: « L'effetto-cooperazione fra il macchinario, i nuovi filati e i filati esistenti, è senza dubbio uno dei fattori importanti per lo sviluppo dei manufatti di maglia ». Infine: « L'avvento delle fibre sintetiche, come elementi unici per la realizzazione dei capi in maglia o in mischia con filati naturali, ha costituito un notevole impulso per un'ulteriore espansione sul mercato degli articoli in maglia: nel periodo tra il 1965 e il 1974 la produzione della maglieria è aumentata annualmente del 14 per cento ».

Tutti questi dati e queste considerazioni ci convincono che la maglieria occupa ormai saldamente,



**Creazioni firmate Cotemil. Foto a sinistra: il fantasioso rigato irregolare diventa inserto laterale sui nuovi maglioni da sci. Le coloriture restano quelle intense rosso e blu, tra cui spiccano il verde bandiera, il blu reale e il giallo intenso. Foto sopra: vivace maglione per lei, giubbotto per lui. I berretti riprendono il colore-base dei maglioni.**

l'industria della confezione, una posizione di grande importanza e prestigio. Le sue applicazioni sono generalizzate, sia nel campo dell'abbigliamento elegante sia in quello dell'abbigliamento sportivo. Gli indumenti di moda fanno parte, infatti, di un genere di abbigliamento che, per le sue caratteristiche di eccezionale praticità e confortevolezza, e per i suoi indubbi requisiti di elasticità e aderenza, sempre avuto una felice utilizzazione nell'equipaggiamento sportivo ma è ora, avvalendosi di criteri tecnici avanzati e di trovati nuovi (materiali a sintesi chimica, nuovi metodi di stampa), raggiunge risultati di notevole eleganza e raffinatezza, coinvolgendo altri generi di moda, come il prêt-à-porter.

Le ditte del settore, come L'Alpina, la Cotemil e altre, hanno compreso per-

fettamente l'importanza assunta dalla maglieria e le sue possibilità di successo presso un pubblico sempre più vasto: da qui il potenziamento della produzione, sul piano tecnico e quantitativo e su quello della qualità e dell'eleganza, la creazione di una vera e propria collezione maglieria. Come dire l'inizio, per la maglieria, di una sua vita autonoma nel campo della moda. Un tempo la parola maglia era sinonimo di pullover o di maglione da sci; oggi nascono le divisioni-maglieria. Cioè diverse linee-maglieria con un loro preciso orientamento e delle originali ispirazioni: una passeggiata nel bosco, un week-end al mare, una partita di tennis, una discesa sugli sci, un pomeriggio-relax nel rifugio di montagna. Intorno a questi temi si articolano e si sviluppano dei campionari vari e completi, ricchi di

idee brillanti e di spunti felici, ma rigorosi nel gusto e nella scelta dei materiali.

Nasce la lunga serie degli indumenti da tennis: gonnelline di vari modelli in jersey, parecchi tipi di stupende magliette, pullover in pura lana e blusotti di maglia-spugna per il doposport. Nasce così la ricchissima gamma dei capi doposci, completi, pullover, e soprattutto coordinati, che da soli rappresentano un completo guardaroba invernale composto di pantaloni, gonne, maglioncini e giacconi intercambiabili e perciò suscettibili di svariate combinazioni. Nasce sempre così la ancor più fantasiosa gamma del prêt-à-porter estivo e marinaio, articolato in vari modelli di vestitini, copricostume, sottane, magliette, dolcevita, camicette in jersey di tipo acrilico (e qui si in-

nesta il discorso sull'importanza della fibra sintetica) o anche di maglina di cotone.

E così, *dulcis in fundo*, nasce la bellissima serie dei pullover da sci, che quest'anno, con la comparsa delle giacche a vento più comode e ampie, ha conosciuto una trionfale rivincita. Per parecchi anni, costretti nei nostri attillatissimi completi, l'unica vera preoccupazione era quella di trovare una maglietta, la più leggera possibile, da inserire tra la pelle e il nostro smilzo giubbotto a vento. Ora non più: possiamo riadottare tranquillamente il caldo e comodo maglione, ancora e sempre più di moda. Naturalmente in mille nuove versioni: nuovi tagli di giro-manica, nuovissimi inserti colorati, inedite inserzioni di carré rigati, snodi elastici per i movimenti, nuovi abbinamenti con berretti, sciarpe e calzerotti.



## SLOPER... E GIU' PER PISTE VERDI

La nuova idea dell'estate si chiama Sloper. Pare vada benissimo per ogni età, non ci sono problemi di guida o di frenata. Basta una pista verde e giù in allegria. La guida del veicolo, prodotto dalla Leitner di Vipiteno, avviene agendo sull'apposita pedaliera. Le ruote hanno tre caratteristiche tecniche fondamentali: 1) sono in plastica e schiuma di poliuretano; 2) il loro passaggio non danneggia la superficie erbosa; 3) il loro elevato grado di ammortizzazione impedisce al veicolo di compiere salti pericolosi. L'arresto dello Sloper si ha mediante lo spostamento del corpo sul sedile. Altro particolare tecnico: su una scivola di 500 ml possono venire trascinati contemporaneamente venti Sloper.



## I DIECI ANNI DEL CRISTALLO D'ORO

A chi il prestigioso «Cristallo d'oro» 1975? Noi abbiamo votato Gustavo Thöni, che lo scorso marzo — al termine di un memorabile scontro con lo svedese Stenmark — ha conquistato la sua quarta Coppa del Mondo. «Non è improprio definirlo — ha scritto il nostro direttore sulla motivazione — impareggiabile simbolo della capacità e della forza umana nel condurre gli sci». Come è noto, il «Cristallo d'oro», che compie dieci anni, è un premio istituito dallo Sci Club Forlì da attribuirsi a quell'atleta — uomo o donna — che per prestazioni e risultati si sia imposto in una delle discipline riconosciute dalla Fisi.

■ Aveva l'etichetta di campione mondiale di sci-alpinismo, quest'anno. Il Trofeo Mezzalama ha mantenuto le promesse: è stato combattutissimo, palpitante. Ha vinto la squadra delle Fiamme Oro, secondo l'Esercito.

Stefano Anzi e Giuliano Besson, che per molti anni sono stati, con Varallo ritirati dall'agonismo lo scorso anno, gli uomini di punta del liberismo azzurro, hanno ricevuto dal commissario tecnico della Nazionale, Mario Cotelli, la lettera di... licenziamento. «A causa degli scarsi risultati ottenuti nell'ultima stagione di gare — è scritto pressappoco nella lettera — mi vedo mio malgrado costretto a rinunciare alla vostra presenza in squadra». Il provvedimento, che non ha colto di sorpresa Anzi e Besson, da tempo in aperto disaccordo con i responsabili tecnici della Nazionale, è stato interpretato dai due come ritorsione all'attività da essi svolta in campo sindacale all'interno della squadra. Co-

## FIS HA SCELTO BARILOCHE

stabilita la località dove svolgerà il Congresso della Federazione Internazionale di Sci del 1977: a Bariloche, in Argentina. Quello che si vede nella foto è il Cerro Catedral, la zona sciistica più importante della « Perla » delle Ande. Negli ultimi anni il Congresso della Fisi è svolto a Beirut nel 1971, a Barcellona nel 1969, a Abbazia nel 1971 e a Cipro nel 1973. Lo scorso maggio, come è noto, i lavori si sono conclusi a San Francisco.



## GARMISCH PARTENKIRCHEN MONDIALE DI SCI ALPINO 1978

A Garmisch Partenkirchen, in Germania, è stata affidata l'organizzazione dei campionati del mondo di prove alpine del 1978. Garmisch, nel corso del recente Congresso Fis di San Francisco, ha ottenuto 48 voti contro i 27 di Jackson Hole e i 15 di Briançon. I mondiali di sci nordico sono stati assegnati a Lahti, località finlandese, che l'ha spuntata su Quebec, Canada, per 38 voti a 36. Dunque, i mondiali di sci restano in Europa. Ricordiamo che nel 1974 si sono disputati a Saint Moritz, Svizzera, gli « alpini » e a Falun, Svezia, i « nordici ».



## SONO SPOSATI

*Tempo di confetti per i cam-  
pioni della neve. Dopo Gustavo  
Thöni, ecco un matrimonio anco-  
ra « sciatorio ». Si sono spon-  
sati Chatel, Savoia, il 7 giugno  
Françoise Macchi (nella  
foto) e Jean-Noël Augert.*

■ Nuovo allenatore per i fondisti svizzeri: è lo svedese Lennart Olsson. In due riprese (la prima volta per tre anni, la seconda per due), Olsson ha già guidato in passato la Nazionale rossocrociata di fondo. Olsson ha rotto il contratto che lo legava alla Federazione svedese.



I Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck, in programma il prossimo febbraio, avranno un contorno di grosse manifestazioni. Una delle più attese è l'« Alspo 76 », un'importante rassegna di articoli sportivi che per l'appunto si terrà durante la disputa delle gare olimpiche. In una lettera di presentazione inviata ai giornali, gli organizzatori scrivono che « questa esposizione, aperta sia ai commercianti sia al grande pubblico, consentirà di dare uno sguardo perfetto alla produzione degli articoli sportivi ».



## QUELLI DEL BOB SU ROTAIE A CORTINA

I bobbisti azzurri sono già al lavoro a Cortina: manca Nevio De Zordo (nella foto) che molto probabilmente abbandonerà l'attività. Una novità tecnica: è stata introdotta la preparazione « con rotaie ». E' stata infatti approntata una zona di spinta per bob speciali, costruiti da Siorpaes, che vengono fatti scivolare su rotaie sistemate su una pendenza simile a quella reale di gara. Gli atleti sono soddisfatti, dicono che incontrano la stessa resistenza che offre la superficie ghiacciata. Con questa attrezzatura (altre eguali verranno realizzate a Roma e ad Aosta) è possibile curare a fondo la coordinazione soprattutto negli equipaggi a quattro.

## ANZI E BESSON CONTRO LA FIS IN TRIBUNALE?

appoggiato in questa azione dal Consiglio Federale che ha già ribadito l'irrevocabilità della decisione. « Non sostiene invece il « dicalismo » non c'entra. Appellandosi al regolamento tecnico, che prevede casi del genere una revisione e non il definitivo allontanamento dalle azzurre. Anzi e Besminaciano ora di adire le vie legali nei confronti della Federsci, la quale agendo in tal modo avrebbe provocato danni traducibili in milioni di lire per impegni di natura pubblicitaria che ancora li legano alle industrie dell'articolo

sportivo e che non potranno quindi essere mantenuti.

Il « conflitto » se sarà effettivamente portato nell'aula di un tribunale, rischia di degenerare in una denuncia della reale situazione in cui si trovano tutti gli atleti dello sci azzurro, situazione che — passata ai raggi « X » — potrebbe non risultare perfettamente allineata con le leggi dello statuto olimpico. Ne consegue che Anzi e Besson, ormai fuori causa, per salvaguardare i propri interessi, potrebbero trascinare in un vortice l'intero sci italiano. C'è soltanto da augurarsi che il buon senso prevalga. E che i tribunali non debbano occuparsi di sci.



**E'** nata, l'hanno battezzata in primavera, s'è messa a correre in estate, sarà in formissima per l'inverno. Alfasud Giardinetta, ultima nata della prestigiosa gamma dell'Alfa Romeo. Le abbiamo dato una lunga occhiata, l'abbiamo studiata, guidata e perfino maltrattata. E' una macchina destinata al successo, adeguata ai nuovi tempi, dalla struttura elegante, che offre una grande capacità e praticità di trasporto e tutte le tradizionali caratteristiche di qualità, robustezza ed economicità della produzione Alfa. Una macchina, insomma, che ha tutte le qualità per essere grande in montagna. Una macchina per sciatori.

Vediamo le caratteristiche tecniche fondamentali della Giardinetta. E' innanzitutto una vettura sicura. Usufruisce di tutti gli accorgimenti di sicurezza preventiva e protettiva del pro-

## **BUONA PER L'ESTATE OTTIMA PER L'INVERNO**

getto Alfasud: struttura differenziata e deformabilità progressiva e controllata, serbatoio in posizione protetta, scatola-guida arretrata, attacchi per cinture di sicurezza a tre punte, quattro freni a disco con un doppio circuito che assicura in ogni caso l'effici-

cienza frenante; il baricentro basso, la carreggiata ampia, le sospensioni anteriori tipo MacPherson e quelle posteriori ad asse assicurano la massima aderenza dei pneumatici; la riserva di potenza è del 50 per cento alle massime velocità oggi consentite.

Per quanto riguarda la struttura, la Giardinetta è in tutto identica all'Alfasud « L »; dietro si differenzia a partire dai sedili posteriori, ripiegabili per formare un pianale di carico molto solido posto a soli 46,5 centimetri dal suolo. Il vano di carico (larghezza massima 135,5 centimetri, altezza 82, profondità 137,5) è assolutamente privo di ingombri e consente una capacità di trasporto di 1300 decimetri cubi, cioè quasi un metro cubo in più rispetto alla berlina normale. Due maniglie sui passaruota consentono di fissare carichi soggetti a spostamento durante la marcia. Particolare importante: a macchina non attrezzata per il trasporto, i sedili posteriori riprendono la loro funzione analoga a quella di una normale berlina « L ».

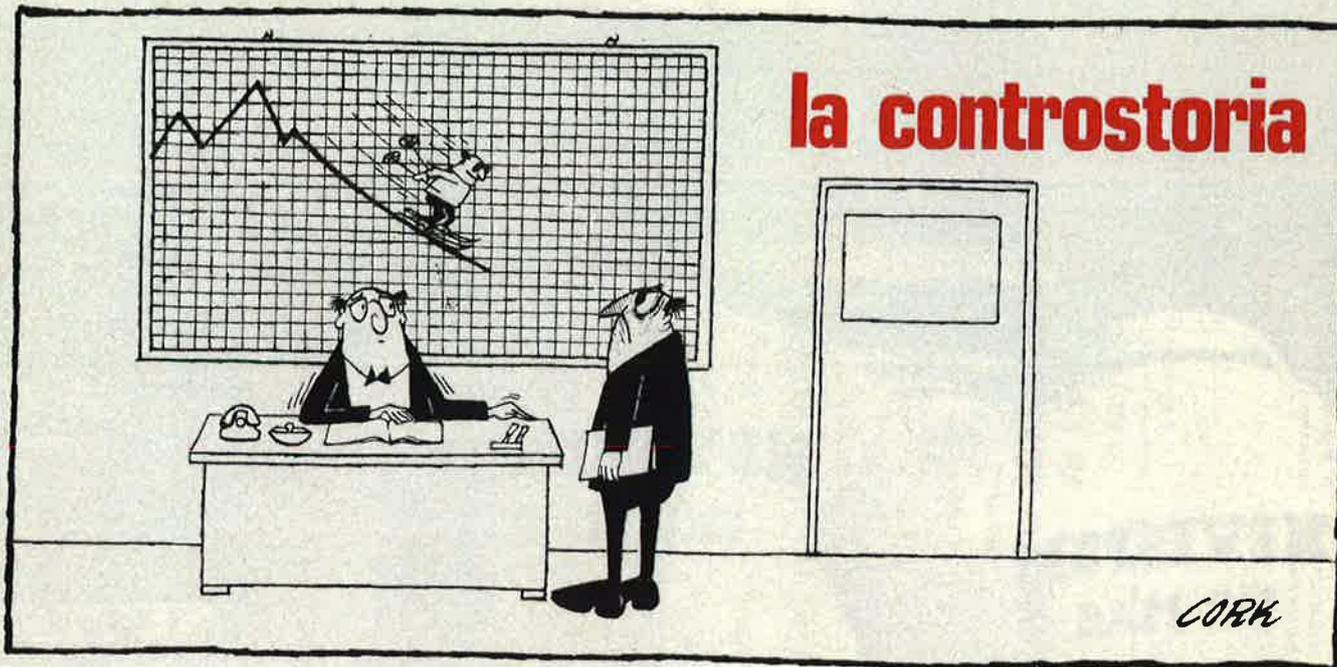
Le caratteristiche meccaniche, le prestazioni, le doti di economicità, confort e sicurezza della produzione Alfasud si ritrovano naturalmente anche nella nuova Giardinetta. Il motore è a quattro cilindri contrapposti; anteriore longitudinale supportato in tre punti, uno anteriore, uno centrale e uno posteriore con elementi elastici in gomma. Cilindrata: 1186 cc. Il consumo è uno degli aspetti più positivi del nuovo « gioiello » Alfa: 14 chilometri con un litro viaggiando a cento all'ora; nei percorsi misti e nel traffico di città, la notevole elasticità del motore ai bassi e medi regimi, dovuta anche all'adozione della camera di scoppio lenticolare, consente un minor uso del cambio e quindi consumi limitati di carburante. La lubrificazione: 3,6 chili d'olio ogni diecimila chilometri, nessun punto di ingrossaggio.

La nostra previsione: il prossimo sarà un inverno in Giardinetta. Sarà sicuramente compagna di molti sulla neve, sulle strade di montagna.

G. P.



Le due foto parlano da sole: l'Alfasud Giardinetta sembra essere stata studiata apposta per il turismo invernale. E' comoda, spaziosa, ideale per « spedizioni » sciatorie. Vale la pena di passare da un Concessionario Alfa per vederla.



## la contro storia

### Basta rotture di scatole: perchè non produciamo skilift in scatola?

L'Amministratore Delegato fece chiamare nel suo ufficio il Direttore Generale e il Capo Ufficio Pubbliche Relazioni e Pubblicità. « Signori — disse l'Amministratore Delegato — non vi nascondo che qui la situazione è grave. Ho dato un'occhiata agli indici di produzione: siamo in netta discesa. Se non ce la mettiamo tutta, la barca affonda. »

« Quale barca? — domandò il Direttore Generale — Questa è una fabbrica di carne in scatola, mica un cantiere navale! ».

« D'accordo, ingegnere — disse l'Amministratore Delegato — Dicevo così per dire. Sa com'è, nella stessa barca ci siamo dentro tutti! ».

« E dalli con le barche! — disse il Direttore Generale —. Capisco che lei, commendatore, ci ha il pallino del dodici metri con due Diesel. Ma a me, per esempio, solo a sentir parlare di deriva e di pozzetto, mi viene il voltastomaco. Amo la montagna, io, mica il mare. E vado al Sestriere, non a Portofino! ».

« Nessuno le proibisce di andare anche sul K2, ingegnere — disse l'Amministratore Delegato —. Ma qui, se non riusciamo a riprendere quota, si mette male ».

« Perché? — domandò il Direttore Generale —. Lei crede che se io andassi sul K2, gli indici di produzione risalirebbero? ».

« Forse sì — disse il Capo Ufficio Pubbliche Relazioni e Pubblicità —. Se l'ingegnere ce la facesse a piantare in vetta una bandierina con la scritta "Carne Nik", sarebbe un bel colpo pubblicitario, no? ».

« Insomma — disse l'Amministratore Delegato —, qui bisogna trovare una soluzione: e subito. »

« Ma è proprio necessario il K2? — domandò il Direttore Generale —. La Grigna non sarebbe abbastanza? A parte il fatto che lei, commendatore, intanto che io scalo la Grignetta, potrebbe incrociare sul lago di Lecco col suo cabinato... ».

« Ottima idea — disse il Capo Ufficio Pubbliche Relazioni e Pubblicità —. Potremmo mettere sullo yacht un gran pavese di bandierine e far venire quelli di Cronache Italiane e del Gazzettino Padano ».

« Insomma, basta! — vociferò l'Amministratore Delegato —. Queste sono tutte fesserie! Anche lei, dottore — e si rivolse al Capo Ufficio P.P. & P. — non è che abbia combinato un gran che, sa? ».

« Come sarebbe a dire? — scattò il Capo Ufficio P.P. & P. —. Non è forse vero che le vendite hanno subito un incremento del 3,75 per cento da quando abbiamo adottato lo slogan: non partite per il pic senza aver la carne Nik? ».

« Sentite, signori — propose il Direttore Generale —: perché non modifichiamo leggermente la produzione? Basta carne in scatola, cambiamo articolo! ».

« Cosa propone, ingegnere? » domandò l'Amministratore Delegato, con un certo interesse.

« Skilift in scatola, questa è la mia idea. Sa come sarebbero ricercati? Niente più codè, giornalieri, rotture di scatole. Uno si compra la sua scatoletta, o magari anche più di una, prima di partire, con dentro il suo skyliffino bell'e pronto, e non ha più problemi. Bastano una modifica da niente alla catena di lavorazione e un paio di tecnici specializzati e il gioco è fatto. Anzi, ci sarebbe un cugino di mia moglie, geometra, che ha già lavorato in una azienda di funivie portatili: potremmo interpellarlo, no? ».

L'Amministratore Delegato ci pensò su un momento. Poi domandò al Capo Ufficio Pubbliche Relazioni e Pubblicità: « Lei cosa ne pensa, dottore? ».

« Ottima idea, idea favolosa — disse costui —. Sentite un po': non partite se nel sac non avete lo skylift Pic! ».

« Eh no, dottore — disse il Direttore Generale —, non ci siamo. O diciamo: nel sic (ma non vuol dire niente), oppure lo skilift in scatola lo chiamiamo Pac! ».

« Già, lei fa tutto facile — disse l'Amministratore Delegato —. E di tutte le scatole e le etichette con la scritta Pic cosa ce ne facciamo? La birra? ».

« Ottima idea, questa della birra — esclamò il Capo Ufficio Pubbliche Relazioni e Pubblicità —. Potremmo mettere gli skyliffini sotto birra, così uno ha anche la possibilità di farsi una buona bevuta, no? ».

Suonò la sirena del mezzogiorno. « Lasciamo tutto in sospeso, per ora — disse l'Amministratore Delegato —: riprenderemo la discussione lunedì, d'accordo? Comunque, sono certo che, grazie alla vostra collaborazione, risaliremo la china. Grazie, signori ».

Tutti uscirono e il Direttore Generale passò il week-end a Saint Moritz, a studiarsi il funzionamento degli skilift.

POMPEO GRASSI



# **VENITE CON NOI! ABBONATEVI A NEVESPORT**

*Quello che vi proponiamo è un formidabile affare! Voi pagate soltanto 10.000 lire all'anno e noi vi diamo molto di più: ventiquattro numeri di Nevesport, la preziosissima Tessera-concessioni e l'assicurazione.*

«Nevesport Ski Mag.» (Mag. = abbreviazione di Magazine), vuol dire «Nevesport rivista di sci» scritto in inglese. Perché in inglese? Presto detto: più per comodità dello sferruzzare a maglia che per esterofilia. Ai quattro della foto, i maglioni glieli ha fatti la nonna (centotrenta punti al minuto guardando la televisione) perché potessero distinguersi sui campi di neve, mettendo bene in vista la loro appartenenza a Nevesport...

Invero, Enzo, Mariagrazia, Paolo e Francesca, nevesportisti accaniti, si vestono così per attirare su di loro l'attenzione e per dire a tutti «Venite con noi, abbonatevi a Nevesport!». E poiché il consiglio è buono, perché non seguirli? Con sole 10.000 lire potete diventare Nevesportisti e come tali: 1) ricevere 24 numeri di Nevesport ogni anno, 2) ottenere la preziosissima «Tessera-concessioni» che vi farà sciare gratis o quasi in cento fra le più rinomate stazioni italiane di sport invernali, 3) considerarvi al riparo, grazie alla polizza assicurativa che Nevesport offre in omaggio agli abbonati, da imprevedibili incidenti sui campi di sci. In effetti la polizza dello sciatore garantisce il rimborso delle spese di prima medicazione e quelle di trasporto al pronto soccorso fino alla concorrenza di 300.000 lire, prevedendo oltre a ciò la copertura delle responsabilità civili fino a 10.000.000 di lire per ogni sinistro, sia per danni inflitti a persone sia per danni arrecati a cose. La validità della polizza è estesa a tutta Europa ed è sufficiente conservare la ricevuta dell'abbonamento a Nevesport per essere in regola a tutti gli effetti.



E la Tessera-concessioni? Che cos'è? Che cosa s'intende quando affermiamo che gli abbonati di Nevesport possono avere gratis, o quasi, in cento fra le più rinomate stazioni italiane di sport invernali? S'intende che ogni abbonato, dietro semplice presentazione della Tessera di Nevesport alle casse degli impianti di risalita convenzionati, potrà usufruire di ben mille passaggi in funivia, seggiovia o skilift completamente gratuiti, nonché di considerevoli sconti tariffari là dove gli decidesse di acquistare biglietti o tessere d'abbonamento. Fin qui le previdenze e gli omaggi di Nevesport. Ma parliamo un po' anche di Nevesport, di questa pubblicazione leader del settore, conosciuta e stimata non soltanto in Europa ma nel mondo intero. Se ne stampano 24 numeri all'anno, cui venti a periodicità settimanale nel pieno periodo invernale (novembre-marzo) e quattro nelle altre stagioni (a fine aprile, maggio, settembre e ottobre) per condensare in un numero di 2000 pagine tutto ciò che accade nel fantastico ambiente degli sport invernali.

Volete tutto questo per 10.000 lire? Allora non indugiate solo istante. Compilate il bollettino di versamento in concorrenza che pubblichiamo in queste pagine e recatevi al vicino ufficio postale per completare l'operazione. E' così e si diventa nevesportisti, diventatelo anche voi!

**NOTA IMPORTANTE:** la tessera concessioni di Nevesport, evole per la stagione invernale 1975-76, verrà inoltrata ai abbonati entro il 10 dicembre 1975.

Servizio dei Conti Correnti Postali

**Certificato di allibramento**

Versamento di L. 10.000.

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **3/10779** intestato a:

**NEVESPORT**

Via Bergamo 12 - 20135 MILANO

Addi (1) ..... 19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

N. .... del bollettario ch 9

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Indicare a tergo la causale del versamento

**SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI**

Bollettino per un versamento di L. 10.000.

Lire **DIECIMILA**

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **3/10779** intestato a:

**NEVESPORT** Via Bergamo 12 - 20135 MILANO

Firma del versante Addi (1) ..... 19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato all'Ufficio dei conti correnti

Tassa L. ....

Cartellino del bollettario

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Modello ch 8-bis

L'Ufficiale di Posta

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. 10.000.

Lire **DIECIMILA**

eseguito da .....

residente in .....

sul c/c N. **3/10779** intestato a:

**NEVESPORT**

Via Bergamo 12 - 20135 MILANO

Addi (1) ..... 19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. ....

numerato di accettazione

Bollo a data dell'Ufficio accettante

L'Ufficiale di Posta

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato o il bollo rettangolare numerato.

## AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

LUOGO E DATA DI NASCITA DELL'ABBONATO

Spazio riservato alla causale del versamento

(Questi dati sono necessari ai fini della validità dell'assicurazione che può essere contratta soltanto da persone di età compresa fra i 6 e i 65 anni)

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti N. .... dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. ....

Il Verificatore

La ritenuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Se siete correntisti postali per i vostri pagamenti usate il

## POSTAGIRO

senza limite di importo ed esente da qualsiasi tassa.

**NOTIZIARI REGIONALI**  
*Puroth*

■ Anche quest'estate a Courmayeur, a causa dei lavori nella zona Lago Checrouit e Youla resteranno chiusi al pubblico: Telecabina Altiporto, Funivia Youla, Funivia Arp. Sempre funzionanti, invece, la Funivia Val Veny, la Seggiovia Zerotta, la Funivia Courmayeur e la Seggiovia Pra Neyron.

## CONTRASTI FRA GIUDICI NELL'AUTOGIUDICARSI

Nei giorni 21 e 22 giugno scorsi si è svolto a Pontedilegno il sesto Raduno Nazionale Giudici di Gara, organizzato dal Comitato Alpi Centrali e dallo Sci Club Giudici di gara. La manifestazione, alla quale presenziava in forma ufficiosa anche il presidente della Federsci, Omero Vaghi, ha confermato ancora una volta con una partecipazione in massa lo spirito di amicizia e il cameratismo che vi sono in questo importante settore federale. L'unica nota stonata, non priva di ilarità, è stata regalata da una serie di «contrattempi» e di incidenti in cui sono incappate l'organizzazione e la giuria in merito all'applicazione di certi regolamenti in occasione delle due gare svoltesi durante il raduno. La questione non è stata appianata: nel cassetto della giuria rimane ancora il reclamo circostanziato della rappresentativa altoatesina, che avrebbe voluto vedere aggiudicata al suo comitato la coppa per la combinata. Per quanto riguarda le gare svoltesi sulle nevi del Presena all'insegna dell'agonismo più efferato nei giorni di sabato e domenica, quella di fondo (su un percorso di tre chilometri) vedeva incontrastato vincitore Alberto Tissotti classe 1918 del comitato Valdostano; nella categoria femminile figurava al primo posto Seiglinde Meraner del comitato Trentino-Alto Adige.

■ Un convegno unico nel suo genere è fissato a Cortina d'Ampezzo. L'ha promosso il Centro Internazionale di studi giuridici (CIDIS) che ha sede a Venezia. Dal 2 al 5 luglio infatti, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, avrà luogo il 1° Convegno Internazionale di infortunistica sciatoria che, con la partecipazione di giuristi, amministratori pubblici e studiosi di fama internazionale, affronterà temi di massima attualità nel momento in cui lo sviluppo dello sci agonistico e non agonistico è in costante ascesa. Fra gli argomenti per i quali saranno presentate specifiche relazioni figurano: ● prospettive di una normativa coordinata sul piano internazionale in tema di infortunistica sciatoria; ● responsabilità civile e penale nei sinistri sciatori; ● regolamentazione delle piste da sci. Il Comitato Organizzatore è presieduto dal dottor Giuseppe Toti, direttore generale del CIDIS e composto dal pretore di Cortina dottor Aniello La Monica (vicepresidente), dal presidente del Tribunale di Belluno dottor Arcangelo Mandarino, dal pretore di Pieve di Cadore dottor Giorgio Papparella, dal vicesindaco di Cortina Cavalier Claudio Apollonio, dall'avvocato Alberto Asirelli per l'Azienda di Soggiorno di Cortina.



## NOTIZIARI REGIONALI

SEGUITO

# ARTICOLATO SU 4 TEMI IL DECIMO CONVEGNO DELLA FENIT

Anche la FENIT, come la CIVIM e l'INAUM, terrà in ottobre, a Torino, un Convegno di grande richiamo. Si tratta del decimo Convegno Internazionale sui trasporti a fune e si svolgerà nei giorni 3 e 4. Il Convegno si articolerà su

quattro temi, e precisamente: ① Aspetti tecnici, costruttivi e d'esercizio degli impianti a fune. ② Problemi economici dei trasporti a fune con particolare riferimento agli accordi fra società esercenti per la reciproca validità dei bi-

glietti di viaggio. ③ Problemi giuridici inerenti gli impianti a fune, con particolare riferimento alle responsabilità civili e penali dell'esercente per attività nelle quali è prevalente la partecipazione del danneggiato. ④ Antinfortunistica.



## LA FIORITURA DEI CENTRI AGONISTICI

Campioni si nasce o si diventa? Si nasce, è sicuro. Merckx è nato per correre in bicicletta, Cruiff per giocare a calcio, Thöni per sciare. Ma buoni corridori, calciatori, sciatori si può senz'altro diventare. Fioriscono centri agonistici per sciatori, e di quasi tutti ci si può fidare. Il Centro Addestramento Gare (Lecce, via Santo Stefano 25, telefono 0341/28.374) propone corsi settimanali a Cervinia nei mesi di luglio e settembre. La quota si aggira sulle 140.000 lire. Gli allenatori sono Mussner (nella foto), Aigner Claud, Compagnoni, Deflorian, Dibona e Carlo Senoner. Dal 31 agosto al 27 settembre Centro Agonistico ad Alagna Valsesia organizzato dalla Tua ski (via Campra 1, Occhieppo Superiore, Biella). È aperto ai giovani nati tra il 1958 e il 1965. Gli allenatori sono Inge Senoner, Stefano Sibille e Tony Bonetti. La

quota settimanale è di 95.000 lire. Continuando nella sua coerente politica di appoggio ai giovani, anche quest'anno la Rossignol Sci ha organizzato il Centro Agonistico per i giovani dai dodici ai diciotto anni. I corsi, della durata di sette giorni ciascuno, si svolgeranno a Cervinia in cinque turni e più precisamente dal 29 giugno al 6 luglio, dal 6 al 13 luglio, dal 13 al 20 luglio, dal 20 al 27 luglio, dal 27 luglio al 3 agosto. Gli allievi, ospitati presso l'Eurotel Cielo Alto in camere da 2/3 letti con bagno, disporranno di assistenza sanitaria, piscina, sauna. Gian Silvio Rolando, direttore del centro, Nanni Mussone coordinatore, Giuseppe Grangeon, Stefano Dalmasco, Antonio Sperotti, Antonio Marro, Alberto Casse allenatori e Sandro Casse ed Enrico Negrini skimen assicurano la più assoluta competenza tecnica ai corsi, base indispensabile per i giovani che vogliono iniziare seriamente a fare dell'agonismo. La quota di partecipazione, tutto compreso, è di lire 160.000. Le iscrizioni sono aperte presso la ditta Nicola Aristide &

Figlio via F. Garlanda 4/a, Biella. Al Ghiacciaio Sommeiller si terranno, a partire dal 6 luglio fino al 20 settembre, le « lezioni » del Centro di avviamento e di perfezionamento allo sci agonistico. Per informazioni dettagliate telefonare ai numeri 0122/99.00-99.297. La quota tutto compreso è di 130.000 lire, escluso l'albergo 80.000. Gli allenatori sono Piero Rossi e Gino Senigagliesi. Il programma della giornata, abbastanza simile a quello degli altri Centri, è il seguente: ore 7 sveglia; 7,30 colazione; 9 inizio allenamenti; 12,30 fine allenamenti; 13,30 pranzo; 17 ginnastica; 18 lezioni teoriche; 20 cena; 21,45 riposo. Due gli stages settimanali della Dynastar a Courmayeur: di hot-dog (inizio 6,13 e 20 luglio), direttore Eddie Ferguson, lire 130.000; si sci alpino competitivo (inizio 29 giugno, 6, 13 e 20 luglio), allenatori Gilbert Molland, Henri Brechu e Odile Schalvin, lire 130.000. Per informazioni e iscrizioni: Toni Gobbi, via Roma, Courmayeur, telefono 0165/82.515 ed Effesport, Guardamiglio, telefono 0377/51.188.

# PAGADEBIT

*...utilitaria di classe*



**SARTINI**

**CANTIERE NAUTICO**

Via N. Sauro n. 156 - Tel. 72360  
CERVIA (RAVENNA)

anche  
per l'hot dog



**DYNASTAR**

lo sci campione del mondo 1975



**EFFESPORT**  
GUARDAMIGLIO (Milano)